



# Voci Amiche

N. 12 - DICEMBRE 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO  
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

# Dal silenzio di San Damiano

## *Preghiera davanti al Crocifisso di san Francesco*

Altissimo glorioso Dio,  
illumina le tenebre de lo core mio.  
Et dame fede dricta,  
speranza certa e carità perfecta,  
senno e cognoscimento,  
Signore,  
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.  
Amen



### **Abbonamento a VOCI AMICHE**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2014: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

## **Editoriale**

Carissimi fratelli e sorelle pag. 1

## **Decanato di Borgo Valsugana**

Consiglio decanale pag. 3

Convegno diocesano per catechisti e animatori di  
adolescenti e giovani pag. 4

Come tessere di un mosaico pag. 5

Fare memoria: come e perché pag. 6

## **Vita delle Comunità**

● **Borgo Valsugana** pag. 8

● **Olle** pag. 11

● **Castelnuovo** pag. 14

● **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 16

● **Roncegno - Santa Brigida** pag. 16

● **Ronchi** pag. 18

● **Marter** pag. 22

● **Novaledo** pag. 24

● **Unità pastorale SS. Evangelisti** pag. 26

● **Carzano** pag. 26

● **Telve** pag. 28

● **Telve di Sopra** pag. 32

● **Torcegno** pag. 34

## **Voci Amiche**

### **NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGIO VALSUGANA**

n. 12 - Dicembre 2013

#### ***In copertina***

Madonna con bambino

Dipinto a olio (Collezione privata)

#### ***Direttore responsabile***

DAVIDE MODENA

#### ***Amministrazione***

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

#### ***Progettazione grafica e fotocomposizione***

Vincenzo Taddia

#### ***Stampa***

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

# editoriale

“Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
 creatore del cielo e della terra;  
 e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,  
 nostro Signore,  
 il quale fu concepito di Spirito Santo,  
 nacque da Maria Vergine,  
 patì sotto Ponzio Pilato,  
 fu crocifisso, morì e fu sepolto.  
 Discese agli inferi,  
 il terzo giorno risuscitò da morte,  
 salì al cielo,  
 siede alla destra di Dio Padre onnipotente,  
 di là verrà a giudicare i vivi e i morti...”

(dal Simbolo detto degli Apostoli)

## Carissimi fratelli e sorelle!

L'anno della fede che abbiamo vissuto con tutta la Chiesa, commemorando i 50 anni del Concilio Vaticano II, ci ha fatto ripetere sovente la preghiera del *Credo*. In apertura della nostra lettera abbiamo riportato un frammento del *Simbolo* più antico, ossia il *Credo* la cui formulazione è fatta risalire agli Apostoli. Preparandoci all'Avvento e al Natale è bello poter meditare un po' ancora queste espressioni tanto antiche della nostra fede in Gesù, il Figlio di Dio fattosi uomo per amore dell'uomo.

Papa Benedetto XVI, quando ancora era Cardinale, aveva spiegato il senso molteplice e profondo della preghiera del *Credo*, a partire dall'origine del termine *Simbolo* con il quale è denominata la medesima preghiera. Questo termine rimanda all'antica usanza di esprimere l'alleanza fra due persone attraverso due segni di riconoscimento, costituiti da parti componibili di uno stesso oggetto. I due pezzi erano perfettamente corrispondenti e nell'*unirli* (*syn-ballein*, in greco) i due contraenti potevano riconoscersi.

“**Io credo...**”: in queste poche parole che da secoli la Chiesa ripete, tramandando agli uomini e alle donne di ogni generazione l'evento dell'Incarnazione e della Pasqua, c'è una forza enorme: *la forza dell'unità fra noi!* Infatti la fede è *simbolo* perché ci *unisce* con i credenti che nel tempo e nella storia hanno riconosciuto il Signore e ci fa contemporanei dei suoi primi adoratori. Ci unisce ai pastori che all'annuncio degli angeli “*furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia»*”. Ci unisce al loro stupore nell'udire il canto dell'amore risuonare fra le stelle e sulla terra: “*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama*”. Ci unisce al loro andare senza indugio: “*Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano*



Madonna con bambino  
 scuola fiemmesese; XVIII sec.

# editoriale



*fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.»... Ci unisce a ogni fratello e sorella che oggi lo cercano e lo amano, spesso senza saperlo.*

Ma nella fede c'è anche la forza dell'unità con Dio! Contraendo con noi un'Alleanza inaudita, Dio ci ha dato il Figlio nella carne affinché, proprio nella nostra carne, possiamo riconoscere il suo amore! Dandoci il Figlio nella carne di un uomo, Dio ha fatto del simbolo una realtà nuziale: la carne di ognuno di noi è l'altro pezzo dell'Alleanza. La vita di ogni giorno, con le sue gioie e le sue fatiche, con le sue preoccupazioni e le sue speranze è il luogo dove l'Alleanza di Dio con noi si compie: ogni gesto che poniamo, ogni parola che diciamo - vissuti nella fede in Lui che ha fede in noi – rimandano al suo amore di Sposo e Salvatore dell'umanità. Ogni uomo è "frammento" di questo simbolo, frammento di questo "lo credo" attraverso il quale possiamo riconoscerci, a vicenda, depositari della stessa Alleanza. Proprio perché tutti siamo l'altro pezzo dell'Alleanza la nostra adorazione di Dio è vera solo quando siamo uniti, nella carità, ai credenti di ieri e di oggi. La nostra fede è autentica solo nell'unità di quell'amore che si fa accoglienza, fra le braccia e nel cuore, di ogni prossimo: così come Dio ci ama, così come Dio vive, ossia amando, possiamo vivere e amare anche noi. La forza della fede è allora l'amore: l'amore che ci eleva oltre noi stessi, fino a Dio... Tanto grande è il dono del Natale!

Madre Emmanuela  
e le vostre Sorelle Clarisse



## Consiglio pastorale decanale

Il 14 novembre si è nuovamente riunito il Consiglio Decanale per concludere la riflessione sulla pastorale pre- e post-battesimale, che lo ha impegnato quest'anno. Il motivo principale dell'incontro è stato dettato dall'opportunità di confrontarsi con persone della nostra diocesi, impegnate in questa pastorale nelle proprie parrocchie.

Oltre i consiglieri sono perciò presenti:

- Daniela e Pino, rappresentanti del nostro decanato nel Centro Diocesano della Famiglia;
- Stefano Girardi, condirettore dello stesso Centro Famiglia;
- Marco e Lucia, una delle coppie che curano la pastorale battesimale a Rovereto;
- Federica e Matteo, coppia impegnata nel post-battesimo a Mattarello.

La riunione inizia con una preghiera allo Spirito Santo, perché visiti ogni vita e ogni desiderio e perché susciti persone capaci di aprire nuove strade, nonché con una preghiera per le vocazioni sacerdotali (il 24 novembre si celebra infatti la giornata del Seminario).

### La pastorale battesimale a Rovereto

Marco e Lucia hanno dapprima presentato la scelta della diocesi, fin dal 2000, di prestare attenzione a questo settore della pastorale e poi hanno testimoniato il loro impegno nella pastorale battesimale.

Ci si pongono due obiettivi. Il primo è quello di condividere con i genitori, che chiedono il battesimo per i loro figli, la medesima propria esperienza dell'aver avuto un figlio, di scoprire la propria storia come già abitata da Dio, di superare insieme le difficoltà della genitorialità. Per questo nel primo incontro con i genitori non si parla di battesimo, ma nelle singole famiglie si ascolta il racconto della loro vita. Il secondo incontro, allargato ai padrini e alle madrine, si tiene all'oratorio e vi partecipano tutti i genitori richiedenti il battesimo. Si presenta il rito e i suoi segni. Solo al terzo incontro è presente il parroco. Si svolge in chiesa perché i genitori possano ambientarsi e preparare assieme il rito. Nel quarto incontro viene celebrato il sacramento.

Il secondo obiettivo è il coinvolgimento della

comunità nell'accoglienza di un nuovo membro, perché non si limiti ad essere spettatrice di un evento privato, ma si senta impegnata a generare un figlio alla fede, a suscitare, a purificare le motivazioni della richiesta del sacramento. Nascono così nuove relazioni tra famiglie e comunità parrocchiale e la sorpresa di una mutua scoperta.

Si precisa che questo percorso è possibile non solo nelle singole parrocchie, ma anche all'interno delle Unità Pastorali.

### Il post-battesimo a Mattarello

Matteo e Federica hanno illustrato le loro iniziative a Mattarello per accompagnare i genitori dal battesimo del figlio ai 6/7 anni. Gli incontri avvengono generalmente il sabato pomeriggio all'oratorio, ad orari compatibili con le esigenze dei bimbi più piccoli. Si cura l'accoglienza; si racconta qualche evento del Primo Testamento (nel percorso del primo anno), per il quale i bimbi manifestano uno spiccato interesse, utilizzando diverse tecniche (drammatizzazione, ombre cinesi...). Seguono un breve confronto in assemblea, la merenda, un gioco relativo al tema affrontato; si valorizza la competenza dei genitori per preparare un segno della giornata da portare a casa. Se dopo viene celebrata la messa della comunità, i bimbi si uniscono ad essa, al momento della presentazione dei doni, portando un segno dell'incontro della giornata.

Davanti a percorsi flessibili, aperti a tutti, con invito esteso sempre anche a chi partecipa saltuariamente, davanti al coraggio di sperimentare, alla capacità di suscitare e di valorizzare la disponibilità dei genitori, all'interesse suscitato nei bimbi, i genitori scoprono la positività e la plausibilità della fede e accettano l'educazione ad essa.

### Le conclusioni finali

Stefano Girardi si è complimentato per il documento preparato al Consiglio decanale. Ha invitato tutti ad osare, a impegnarsi oltre il possibile. Davanti alla difficoltà di trovare persone disponibili per questo settore, si deve "curare la chiamata, artigianalmente", mediante contatti personali. Chi è chiamato, si sente importante e valorizzato. La formazione non avviene solo partecipando a corsi, ma rimanendo in ricerca e lasciandosi arricchire dalle relazioni con le persone.

Si prende l'impegno di continuare il confronto tra chi si assumerà questo compito e il Consiglio decanale. Il cammino tracciato dal Consiglio decanale va condiviso da tutti, anche se concretamente partiranno solo qualche parrocchia dell'Unità Pastorale di Roncegno e l'intera Unità Pastorale di Strigno.

Si termina l'incontro con il compito di parlare di queste decisioni prese dal Consiglio decanale riguardo alla pastorale battesimale, nei prossimi mesi di novembre e dicembre, a tutte le comunità parrocchiali.

## Convegno diocesano per catechisti e animatori di adolescenti e giovani

**"Segni e parole: la comunità luogo di comunione, profezia e accoglienza"**

Sabato 16 novembre dalle 14.30 alle 18.30, presso il Collegio Arcivescovile di Trento, si è tenuto il Convegno Diocesano per Catechisti e Animatori di Adolescenti e Giovani. L'incontro, iniziato con una preghiera presieduta dall'Arcivescovo mons. Luigi Bressan è proseguito con una riflessione a cura di don Augusto Barbi, biblista della diocesi di Verona. Con riferimento agli Atti degli Apostoli ci ha condotto attraverso un'analisi del significato di Comunità che è la parrocchia, che può poi diventare più esperibile, mediamente, nei gruppi dei catechisti, nei gruppi di catechesi, negli incontri con i genitori, cioè in quelle che sono le manifestazioni della vita comunitaria. Il Convegno è proseguito poi con la suddivisione in gruppi e il rientro in assemblea per la condivisione e la conclusione.

Il relatore, don A. Barbi, analizza e commenta i sommari del testo biblico degli Atti degli Apostoli, spiegando come *la fede modifica profondamente la vita dell'uomo* e lo rende capace di un calore umano nuovo, che conferisce uno stile di vita differente e contagioso. In brevissimo tempo coloro che avevano accettato l'annuncio di Pietro che proclamava la morte e risurrezione di Cristo, cambiarono completamente vita e si riunirono attorno agli apostoli, formando la prima comunità cristiana. In questi sommari, del 2° e 4° capitolo di Atti, si ha un "ritratto perfetto" dell'unione in cui vivevano i primi fedeli. Ecco "alcune esperienze essenziali e continuative":

- l'insegnamento degli apostoli
- la comunione
- la frazione del pane
- le preghiere

- i prodigi e segni

"...Gli Atti degli Apostoli presentano, soprattutto nei sommari, una comunità "unanime", cosciente di essere un solo corpo, che costruisce idealmente la propria vita di comunione attorno ad alcune esperienze essenziali e continuative:

**l'insegnamento degli apostoli:** come strumento di comunione con il Signore; come permanente luogo di crescita nel contenuto e nell'atteggiamento della fede e come esperienza di condivisione dell'orizzonte e del vissuto tra credenti, in grado di edificarli come "famiglia". Ascoltare il Vangelo significa incontrare una persona vivente che con la sua potenza è capace di trasformare la nostra vita. Ci fa capire come si può essere autenticamente umani scoprendo l'umanità di Cristo. La Parola ascoltata e condivisa diventa il primo passo necessario per avere lo stesso sguardo di Gesù;

**la comunione:** sul fondamento dell'unica fede, è possibile un'amicizia segnata da una qualità nuova di relazioni, da una profonda capacità di condivisione, da un'attenzione ai poveri caratterizzata dalla gratuità e capace di abbattere le barriere sociali. Comunione significa creare sintonie profonde. La qualità delle relazioni nelle nostre comunità cristiane dipende dall'accoglienza che deve essere rivolta alla totalità delle persone e nelle diverse situazioni. Non si tratta di andare a cercare quelli lontani ma di creare un clima favorevole in cui tutti si sentano accolti;

**la frazione del pane:** nel clima della gioia, per l'esperienza della salvezza; luogo dell'esperienza dell'aprirsi della fede nella presenza del Signore che si dona nel segno del pane spezzato insieme e fonte della testimonianza; luogo dove si può sempre tornare per trovare luce e vita, anche quando l'indifferenza ci ha portati verso la morte; fonte di forza e di speranza per un mondo solidale, nel quale ci si può salvare solo collaborando insieme. Non si condivide solo tra eguali ma anche e soprattutto tra diseguali;

**le preghiere:** in tutte le diverse situazioni di vita; sull'esempio e sull'insegnamento del Maestro per entrare nella sua esperienza del Dio-Abbà; in uno spirito di profonda fraternità. L'assemblea eucaristica è segno di speranza per l'umanità intera;

**prodigi e segni:** in continuità con l'azione salvifica di Gesù verso i poveri, gli emarginati, i peccatori; sul modello del primo segno - la guarigione del paralitico - attuato mediante uno sguardo, una parola e un gesto, che risultano al contempo sorprendenti e trasformanti. Sono tanti i gesti che tratteggiamo attraverso gli sguardi; quando siamo interessati il nostro sguardo si fissa, quando amiamo il nostro sguardo coglie la profondità delle persone. Lo sguardo deve concretizzarsi in gesti concreti, visibili che rianimino gli altri, che li riportino alla vita.

Questa vita di comunione è in se stessa **fonte di irradiazione missionaria**. Di fronte a questo



Foto: Fotogramma

tipo di testimonianza, tutti provano *timore* come davanti ad una realtà in cui traspare il divino; la comunità gode della *benevolenza* del popolo e il popolo la *magnifica* quasi vedesse in essa l'opera straordinaria di Dio. Il primo impulso missionario viene dunque dalla qualità di vita comunionale che le comunità coltivano. Prima di preoccuparsi di volgersi "all'esterno", occorre impegnarsi in una permanente conversione "all'interno". Prima di andare a chiedere agli altri che si convertano vediamo se siamo capaci di convertirci noi ...."

Il relatore indica inoltre come la comunione è messa *in pericolo* dalle contraddizioni presenti nel cuore umano, per cui va sempre *riscoperta e ritrovata* ad un livello più alto, affinché generi una vita ripiena di gioia e di semplicità. Questa gioia di un cuore che diventa semplice è una forza che ci rende capaci di testimoniare l'amore di Dio.

"...*Accogliere il dono e riscoprire la responsabilità della comunione è, alla fine, dare visibilità al volto paterno di Dio e manifestare la natura della chiesa come strumento di comunione per tutta l'umanità. Se noi perdiamo il bene della comunione, smettiamo di essere visibilità dell'amore di Dio per l'umanità e smettiamo di essere testimonianza di quell'amore e di quel servizio che Gesù Cristo riserva a tutti gli uomini...*"

## Come tessere di un mosaico

Domenica 24 novembre, giornata di chiusura dell'Anno della fede, indetto da Benedetto XVI l'11 ottobre 2012 con la lettera apostolica *La porta della fede*, ha avuto luogo presso l'Oratorio di Borgo Valsugana l'incontro su **La fede e i carismi**.

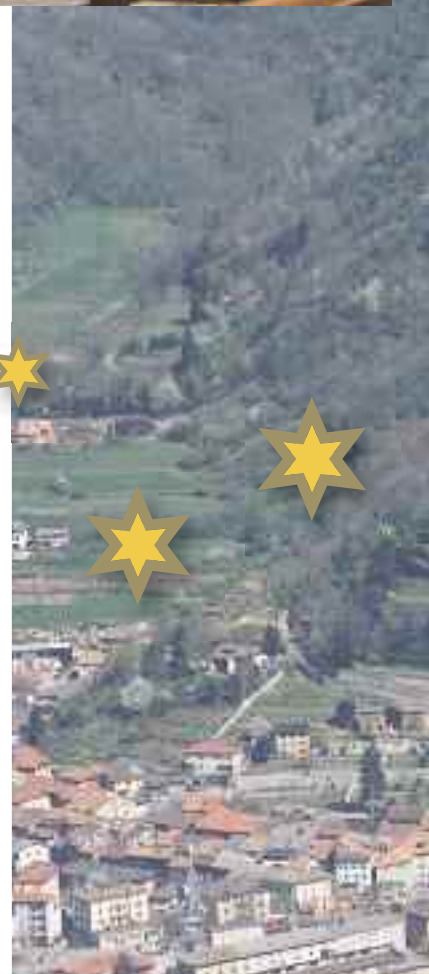
L'incontro, promosso dal Circolo Rosmini di Borgo, in accordo e in collaborazione con



tutti i pastori del nostro Decanato e in particolare con il nostro decano Don Mario Busarello, concludeva una ricerca e un percorso, fatti da tutti i 14 gruppi che hanno aderito all'iniziativa, aventi per tema il grande dono della fede e i carismi. Le piste di lavoro, proposte dal Circolo Rosmini, erano per tutti i gruppi le stesse:

- 1) la fede e il particolare carisma del singolo gruppo o movimento;
- 2) come lo si sta vivendo;
- 3) quale impegno si intende concretamente assumersi a conclusione dell'Anno della fede al servizio della Comunità.

La partecipazione è stata davvero consolante: 120 persone, riunite nell'Auditorium del nuovo Oratorio di Borgo con la presenza di tutti i pastori del Decanato, del Padre Guardiano del locale Convento dei frati francescani, del Padre rosminiano Don Franco Costaraoss con alcuni Ascritti di Rovereto, di una numerosa rappresentanza delle suore di Maria Bambina e dei molti laici rappresentanti dei gruppi decanali presenti: Animatori dei campeggi, Associazione Accoglienza Mano Amica, Avulss, Circoli pensionati e anziani, Circolo Antonio Rosmini, Conferenza di San Vincenzo, Focolarini, Gruppi di preghiera di Medjugorie, Gruppo della Famiglia, Gruppo missionario decanale, Gruppo Scout



Agesci, Movimento Aiuto alla vita, Ordine Francescano secolare, Rinnovamento nello Spirito.

L'incontro è iniziato con la preghiera preparata dal Decano e letta assieme ad alta voce e già questo momento iniziale ha fatto percepire la consolante certezza delle parole di Gesù: "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"

Davvero si è sentita la presenza "attenta" di Gesù durante l'incontro: Lui non si è distratto un momento, nonostante le due ore e mezzo di lavoro e ha fatto in modo da tenere vive, quasi palpabili la partecipazione e l'attenzione di tutti. A Lui va il primo ringraziamento dunque! Poi al nostro Decano che ha curato il fascicolo delle Preghiere e ha fatto la forte riflessione iniziale sul tema "La fede e i carismi", quindi a tutti i pastori presenti che hanno accettato in modo collaborativo e fiducioso l'impegnativa proposta del Circolo Rosmini di Borgo. Un grazie poi a tutti i gruppi presenti che hanno svolto con impegno il compito loro affidato per l'incontro e con fede si sono alternati al microfono, dando la possibilità a tutti di una reciproca conoscenza e del reciproco apprezzamento dei rispettivi carismi.

La responsabile del Circolo Rosmini, al termine dell'incontro, prima della preghiera finale, ha poi fatto due proposte: 1) ritrovarsi per un appuntamento annuale, magari proprio nella Festa di Cristo Re, alternando annualmente il gruppo promotore su un tema rilevante per quell'anno pastorale; 2) pubblicare in un apposito fascicolo, a cura del Circolo Rosmini, tutti i preziosi contributi di questo incontro su *La fede e i carismi* per farlo pervenire a tutti i gruppi e a tutte le parrocchie del Decanato. Entrambe le proposte sono state accolte con unanime convinzione. È poi bello concludere questo breve resoconto di una "giornata di Grazia" con l'intervento, nel corso della riflessione finale, della giovane responsabile del Gruppo degli animatori dei campeggi che citava la splendida frase che Padre Pino Puglisi, il sacerdote palermitano vittima della mafia, recentemente beatificato, rivolgeva ai gruppi della sua parrocchia: "Pensiamo a quel ritratto di Gesù raffigurato nel Duomo di Monreale. Ciascuno di noi è come una tessera di questo grande mosaico. Quindi tutti quanti dobbiamo capire qual è il nostro posto e aiutare gli altri a capire qual è il proprio, perché si formi l'unico volto del Cristo."

Così dobbiamo sentirci anche noi, perché vogliamo che il volto di Cristo non venga sfigurato, ma sia reso sempre più splendente dalla unione fraterna e dalla collaborazione tra i nostri gruppi, ciascuno secondo il proprio specifico carisma, ma nel nome di un'unica fede.

A questa bella esperienza è stato dedicato un significativo servizio sul settimanale diocesano Vita Trentina del 1° dicembre 2013. A tutti ancora un "grazie di cuore" e un au-

gurio di pace e serenità per l'ormai prossimo Santo Natale.

La responsabile del Circolo Rosmini di Borgo  
*Maria Rosa Cadonna Dalle Fratte*

## Fare memoria: come e perché?



All'inizio del mese di novembre celebriamo la memoria dei caduti in guerra e di tutti coloro che morirono mentre servivano la comunità. Il prossimo anno celebreremo il primo centenario dell'inizio della prima guerra mondiale. Mi è stato chiesto di riportare alcuni dei pensieri offerti durante la celebrazione eucaristica di domenica 3 novembre. Forse possono aiutarci a celebrare in modo un po' più evangelico questi anniversari importanti.

"Nessuno ha un amore più grande di colui che dà la vita per i propri amici"; "Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri": credo possano essere proprio queste parole di Gesù a guidarci nella celebrazione in memoria dei caduti. La prima considerazione è molto semplice: se oggi noi siamo qui a ricordare i caduti in guerra vuol dire che ci furono persone che non vollero ascoltare queste parole di Gesù, non si amarono e non vollero essere fratelli. Non dobbiamo mai dimenticarlo per non correre il rischio di trasformare la celebrazione del sacrificio di Cristo nella celebrazione, o peggio ancora, nella esaltazione di quanto altri uomini hanno fatto ai loro fratelli. Non è mai lecito celebrare nessuna guerra perché una guerra non si conclude mai con vincitori e vinti come pensiamo di solito; da una guerra si esce tutti perdenti, tutti sconfitti.

Milioni di morti e le sofferenze inenarrabili che tantissimi uomini, donne, bambini e anziani hanno patito ci ricordano con la loro vita e le loro lacrime questa verità che troppo spesso gli uomini dimenticano, soprattutto quando si illudono di essere i vincitori.

Milioni di morti: proprio questi morti noi vogliamo ricordare oggi, milioni di vite umane sacrificate con cinico disprezzo e lucidità sugli



Foto Trentina



altari dell'orgoglio nazionale o di scellerati progetti di supremazia e di dominio. Milioni di uomini che furono ingannati da chi insegnò loro che altri uomini erano nemici solo perché abitavano al di là di un confine, al di là delle montagne, al di là del mare, perché avevano la divisa di un altro colore, perché avevano un'altra lingua, un altro credo o anche una religione diversa. Oggi ricordiamo tutti questi uomini che furono ingannati, almeno da parte degli uomini, perché gli uomini, anche quando lo vogliono sinceramente, non possono ricompensare degnamente il sacrificio più grande: quello della vita.

Chi sfrutta gli uomini non può apprezzare il loro sacrificio e la loro vita; solo chi ama sa apprezzare la vita e il sacrificio suo e soprattutto degli altri.

Se vogliamo che il nostro ricordo dei morti sia vero e soprattutto cristiano, il primo sentimento che dobbiamo provare per loro oggi deve essere amore, amore per tutti indistintamente. Solo se li amiamo avremo rispetto per loro e saremo capaci di onorare il loro sacrificio. Se li amiamo ci sarà data quella carità, serietà, di umanità, di carità ed anche di serenità che ci permette di presentarci davanti a Dio a ricordargli i nostri morti, ad affidarli nuovamente alla sua misericordia, a chiedere con insistenza e fede la grazia della pace.

A volte noi possiamo avere la netta impressione che il sacrificio di tante vite umane sia stato inutile, sia stato tradito. Il sacrificio di Gesù quel venerdì santo sembrò il più inutile di tutti i sacrifici e la sua morte la più disgraziata e inutile di tutte le morti.

Ma da quel giorno Dio non permette che ci sia una morte e un sacrificio inutile. Gli uomini possono tradire e perfino disprezzare il sangue dei fratelli; Dio invece lo accoglie goccia a goccia. Gli uomini possono calpestare gli ideali ed ingannare i fratelli; Dio invece li riprende in mano perché è Lui che ce li ha messi nel cuore.

Quando ci ricordiamo che ogni uomo è figlio di Dio e che in vita e in morte ogni persona di questo mondo gli è cara, allora sentiamo quanto sia grande il gesto di ricordare quelli che morirono e diedero la propria vita per i fratelli o per un ideale, e sentiamo il bisogno di rispettare e onorare il loro sacrificio, perché Dio per primo lo rispetta e lo accoglie per la vita e la salvezza di questa nostra umanità.

Ma oggi non siamo qui solo a ricordare e onorare; sarebbe troppo poco, forse sarebbe addirittura inutile. I morti hanno qualcosa da dirci, un messaggio, una missione da affidarci.

Essi ci richiamano alla responsabilità di fare in modo che non ci siano mai più guerre né qui, né in nessuna altra parte del mondo. Tutti veniamo oggi richiamati a questa grave responsabilità: non solo quelli che hanno responsabilità ben precise in questo campo, non solo chi sta in alto, ma ognuno di noi, anche l'ultimo degli uomini.

Ricordare i morti ci costringe a esaminarci con onestà e sincerità dentro e a chiederci: "ma nel

mio cuore io desidero veramente e sinceramente la pace?".

Ogni risentimento, anche nell'ultimo dei cuori, è una scintilla di guerra; ogni maniera egoistica di vedere e di vivere la vita è una condizione di guerra. Ogni invidia, ogni maldicenza e calunnia è già una dichiarazione di guerra perché non rispettiamo nell'altro il fratello, perché non vediamo nell'altro popolo quell'insieme di famiglie, di persone, di affetti e di sentimenti che meritano rispetto, come noi meritiamo rispetto.

Ogni volta che noi, per interesse, per invidia, per stupidità o per vendetta soffiamo sul fuoco del sospetto, della discordia, della divisione noi veniamo meno alla consegna che i nostri morti ogni anno ci affidano, e tradiamo, rendiamo inutile il loro sacrificio. Che siano morti invano o che il loro sacrificio sia stato inutile a far fare un passo avanti alla causa della pace non dipende ormai più da loro ma da noi.

Nel sacrificio di Cristo ogni dolore e ogni sacrificio degli uomini acquista valore e importanza e diventa promessa di un'umanità riconciliata nella sua croce.

È giusto che noi oggi ricordiamo non solo quelli che morirono in guerra ma anche quelli che morirono mentre servivano la comunità e tutti quelli che spesero la propria vita al servizio dei fratelli. Unito al sacrificio di Cristo il loro sacrificio e la loro vita non viene dimenticata ma diventa seme e fondamento per una comunità più pacifica e solidale, meno invidiosa e più fraterna.



*"Nessuno ha un amore più grande di colui che dona la vita per i propri amici"* ci ha ricordato Gesù. Ricordare i morti un giorno all'anno e negli altri giorni tradire il loro sacrificio sarebbe un'ipocrisia indegna non solo di cristiani ma di ogni persona umana.

Contro le cattiverie e gli egoismi di ogni genere, alla presenza dei nostri morti, noi siamo invitati oggi a prendere la decisione forte e serena di vivere la nostra vita come dono, come servizio alla verità e alla pace, di amare tutti fino al dono della nostra vita.

Solo spendendo la vita al servizio dei fratelli ci salveremo e ubbidiremo a Cristo che è venuto per riunire i figli di Dio che erano dispersi e ha proclamato: *"beati i costruttori di pace"*. Pace quindi a tutti nel segno della croce.





## Borgo Valsugana



anta Chiara d'Assisi

"Madonna con bambino"  
F. Becci (1796) terracotta

## Ciclamini per le "Tende" di Padre Zambotti



È diventata oramai una piacevole consuetudine, verso i primi giorni di ottobre, la raccolta di fondi in favore delle "Tende di Cristo" con la distribuzione di colorati ciclamini, da parte di alcuni volontari di Borgo e di Olle. Come sempre molto generosa e cordiale è stata la risposta delle tante persone di buon cuore che hanno voluto aderire con una loro offerta, al termine della giornata la somma raccolta è risultata essere di ben 1.183 euro. Le "Tende di Cristo" sono dei centri di accoglienza voluti, costruiti e gestiti da Padre Francesco Zambotti, camilliano di Pejo (TN), senza dubbio uno degli operatori oggi più stimati in Italia ed all'estero nel campo dell'assistenza all'emarginazione giovanile.

La sua "missione" ha inizio nel 1984 quando a Cremona fondò, con un gruppo di laici, l'associazione "La tenda di Cristo" costruendo una prima comunità rivolta al recupero ed alla prevenzione della tossicodipendenza; negli anni a seguire ha trovato tanti altri "casi" di emarginazione e di sofferenza a cui ha rivolto, con l'entusiasmo che lo contraddistingue, il suo aiuto. È riuscito così, grazie anche alla collaborazione di tanti volontari soprattutto trentini, a costruire altre comunità, altri centri destinati a raccogliere malati di Aids, ragazze madri, handicappati fisici, bambini orfani e, ancora, tossicodipendenti.

Attualmente le "Tende di Cristo" sono ben 18, distribuite tra Italia, Brasile e Messico. Ultima in ordine di tempo "Casa Paola" a Rivarolo (Cremona), una splendida cascina rurale diventata un centro di accoglienza per tutte quelle persone sole che dopo l'ospedalizzazione hanno ancora bisogno di cure e di assistenza, con il supporto di tanti medici volontari.

Proprio per aiutare Padre Francesco nella difficile, e senz'altro onerosa, opera di costruzione, ma soprattutto di gestione, di questi Centri è sorta nella nostra provincia la prima associazione degli "Amici della Tenda di Cristo" alla quale aderiscono con grande entusiasmo diversi trentini che offrono, con ammirevole generosità, un po' del loro tempo per dedicarlo sia alla raccolta di fondi che alla diretta costruzione dei Centri in Italia ed

all'estero

Si ringraziano vivamente quanti hanno aderito a questa iniziativa con il loro prezioso contributo.

*"Nella tua volontà è il mio respiro, nella tua pace io semino spighe di speranza, nella ricerca del tuo Regno apro il cielo ai fratelli"*

padre Francesco Zambotti

## Un saluto dalle nostre Sorelle Clarisse



Anche la storia di questo 2013 che si sta chiudendo sta tutta sotto il segno dell'Alleanza eterna di Dio con noi: come non riconsegnare a Lui quest'anno dicendo "grazie per tutto"?

Grazie per gli eventi che ci hanno toccato il cuore: le dimissioni dell'umilissimo e grande papa Benedetto XVI, e il dono di papa Francesco, incarnazione di vivo Vangelo.

Grazie per la nostra Provincia francescana che insieme alle altre Province francescane del Nord Italia sta vivendo i passi dell'unificazione, e che è sempre attenta alla nostra presenza di vita contemplativa attraverso il servizio premuroso di tanti frati. Grazie, in modo speciale, per frate Tarcisio e frate Giovanni che si sono avvicendati nel servizio spirituale di Cappellano del nostro Monastero. Grazie per i tanti amici, frati e sacerdoti, che si sono alternati nella predicazione del ritiro mensile, e per fr. Danilo Tremolada, frate minore umbro, col quale abbiamo appena vissuto gli Esercizi spirituali.

Grazie per l'aiuto temporaneo dato alle sorelle di Gerusalemme dalle nostre suor M. Maddalena e suor C. Costanza, rispettivamente dal 28 novembre 2012 al 28 febbraio di quest'anno e dal 16 aprile al 16 luglio. Gra-

zie per la vita della nostra Federazione clariana che, nell'ultima Assemblea, ha riconfermato madre Angela Emmanuela Scandella nel servizio di Presidente. Grazie per il segno di comunione con le nostre sorelle clarisse della Federazione Lombardia, Liguria e Piemonte, concretizzato con la presenza della madre Presidente, C. Benedetta Conte di Milano, fra noi per qualche giorno di formazione. Grazie per la vicinanza del nostro arcivescovo, Luigi Bressan, sempre premuroso e attento: nella sua ultima visita ci ha fatto la sorpresa di portare con sé e offrire alla nostra venerazione, anche solo per poco tempo, la reliquia del sangue del beato Giovanni Paolo II.

Grazie per la nostra madre santa Chiara, sempre amata e venerata da fedeli, benefattori e amici, vicini e lontani: quest'anno un gruppo di amici lombardi si sono uniti alla celebrazione eucaristica presieduta dal ministro provinciale frate Francesco Patton, e ci hanno portato in dono il pranzo bell'e pronto! Grazie al Signore per averci permesso in questi ultimi anni, di conoscere più da vicino la figura della venerabile clarissa Giovanna Maria della Croce di Rovereto, fondatrice, nel XVII secolo, del Monastero San Carlo di Rovereto e Sant'Anna di Borgo: il lavoro di trascrizione di uno dei suoi voluminosi manoscritti, ricchi di sapienza e esperienza spirituale e mistica, ci sta impegnando per

creta ci permettono di vivere senza eccessive preoccupazioni "il primato della contemplazione sull'azione" come felicemente dicono i testi conciliari parlando della vita contemplativa.

Grazie per coloro che con fiducia si sono affidati alle nostre preghiere o ci hanno chiesto di unirli al loro rendimento di grazie a Dio, a testimonianza di una fede che sostiene tanti nella prova e nella gioia.

Ma soprattutto grazie al Signore per il dono della comunione nella fede che ci fa fratelli e sorelle.

In Lui vi siamo vicine con affetto e gratitudine, portando tutti e ciascuno nella preghiera affinché ci sia dato di riconoscerci figli e fratelli amati, per vivere con misericordia e tenerezza ogni nuovo giorno!

Buon Natale e buon anno a tutti, di vero cuore.

Madre Emmanuela  
e le vostre Sorelle Clarisse

## Per Giorgia Ancilla



Ten sette dì, che tè né regalà,  
tante robe tè né cambià  
el modo de veder e de pensar  
ma poco tempo da poder sperar.  
Te me dato na bella lezion  
te me 'n segnà cosa che vol dir union  
pensavimo za come fra i noni spartirte  
forsi, con che robete vestirte  
con che "loli" farte zugar  
con che pape farte magnar!  
N segnarte 'n gesto 'na paroleta  
come che fa el cavalin o forse l'ocheta  
gnente de questo avemo fato  
solo compagnarte la sul Sagrato.  
T'a tolto in braso solo lori  
la mama el papà, che genitori!  
Durante la Messa son n po' restà  
quando che el sole l'altar l'ha illuminà  
no' podo dirlo ma ho pensà  
ecco là su la è rivà  
l'unica roba che i nà lassà  
lè stà poderte portar fin là  
perché anca in ultima i 'nà fermà  
e i tà scasegà, to mama e to papà.

*Ciao dai nonni*



conto della Sismel di Firenze e del compianto Claudio Leonardi.

Grazie per l'accoglienza fra noi di suor Maria Agnese Stella, clarissa proveniente dal Monastero Sant'Anna degli Angeli di Fiesole, prossimo alla chiusura. suor Maria Agnese ci testimonia la fedeltà di Dio anche nel dolore per la fine di una presenza clariana secolare, come quella di Fiesole.

Grazie per i tanti amici e benefattori, per i nostri familiari, che con la loro sollecitudine con-

## Laurea

Il giorno 28 ottobre del 20013, CLAUDIO ARMELLINI ha conseguito la laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria, presso l'Università degli studi di Verona, Facoltà di Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti.

Ha discusso la tesi dal titolo: Utilizzo del bite nei pazienti con disturbi dell'articolazione temporomandibolare



euro 50;  
da Carmela Cappello (Roma) euro 100;  
in memoria di Diana Rinaldi nel 3° anniversario della morte; il marito e i figli: euro 50;  
per ricordare i genitori Alessandro e Carla negli anniversari della loro morte; i figli: euro 50.

### Per la chiesa di Onea

da Carmela Cappello (Roma) euro 200;  
in memoria di Angelina Cocco; la sorella: euro 100;

### Per l'Oratorio

da Carmela Cappello (Roma): euro 50;  
in ricordo di Antonietta Ganarin; i familiari: euro 100;

### Per Voci Amiche

in ricordo di Giorgia Ancilla Carbonari; N.N.: euro 50;  
Casa del Pane: euro 60; Via per Sacco e varie: euro 35.  
Da Armellini Claudio, euro 100

### Per il Comitato Peter Pan

in memoria di Marco Meneghini; i coetanei del 1931: euro 110.

### Per il coro parrocchiale

da Carmela Cappello (Roma) euro 50;

### per l'Associazione Malati Reumatici

in ricordo dell'amico Marco Meneghini; la famiglia Giuseppe Orsingher: euro 100.

### Per la Caritas Diocesana

in ricordo di Marco Meneghini; N.N.: euro 50.

## Anagrafe

### Battesimi

PAOLO BINIORIS di Andrea e di Patrizia Dallafior;

SERENA MOGGIO di Andrea e di Valentina Dallafior.

A Serena e Paolo e ai loro cari i nostri auguri più belli per vivere insieme il dono di Dio che hanno ricevuto.

### Defunti

RAFFAELE FRANCESE di anni 78.

Alla moglie e ai familiari di Raffaele giungano anche attraverso "Voci Amiche" le condoglianze di tutta la comunità.

GANARIN IN SEGNANA. di anni 86



## Offerte

### Per la Parrocchia

in memoria di Enzo Mattrel; la moglie e i figli:



## Festa del Ringraziamento

Un bel cavolo cappuccio veramente "oversize" faceva bella mostra di sé davanti all'altare, accompagnato da frutta, broccoli, patate, marmellate ed altri prodotti della terra. Come mai?

L'annuale festa del Ringraziamento, quest'anno il 10 novembre, è il motivo principale di questa esposizione ortofrutticola: un modo di dire "grazie" al Signore per la sua benevolenza e un'occasione per condividere poi i prodotti del proprio lavoro, nell'orto o nel campo, con chi non può dedicarsi a questa attività o non ha disponibilità concreta di terra.

Dopo la messa don Andrea ha benedetto i trattori esposti sul piazzale della chiesa chiedendo a Dio di benedire la fatica di chi usa quelle macchine per il proprio lavoro, affinché non costituiscano un pericolo per la propria e altrui incolumità.

## Notizie di fine anno

Nell'ultima riunione del 19 novembre il gruppo pastorale parrocchiale ha programmato come al solito, per quanto possibile, le prossime scadenze per il periodo pre e post natalizio:

- l'ottavario di Natale quest'anno comincia lunedì 16 dicembre e termina venerdì 20, con funzione religiosa alle ore 19.30;
- la veglia di Natale, del 24 dicembre, è alle ore 20. Anche quest'anno il Presepio è allestito dal Gruppo Giovani;

● il calendario per le confessioni sarà esposto in bacheca appena possibile;

● le offerte raccolte in queste festività natalizie sono tutte per concorrere all'acquisto di un'ambulanza per Ecuador dove opera il dott. Giampiccolo. Sono ambulanze attrezzate in modo particolare per rispondere alle esigenze di quelle zone equatoriali con forti differenze di altitudine;

● i ragazzi e ragazze della catechesi contribuiranno alla spesa per l'ambulanza con i loro "lavoretti" che distribuiranno a Natale insieme alla schedina della tombola che si farà il giorno dell'Epifania, dopo la Benedizione dei bambini in chiesa alle ore 15, in chiesa;

● domenica 29 dicembre ricorre la Festa della Sacra Famiglia. Come ogni anno saranno festeggiate tutte le coppie che hanno raggiunto il traguardo di 10 anni di matrimonio fino ai 60 e... oltre, naturalmente con scadenza quinquennale. Alle coppie presenti sarà offerto un piccolo dono e un brindisi finale di buon auspicio per il futuro;

● Papa Francesco, in previsione del Sinodo che si terrà il prossimo autunno a Roma, ha inviato in tutte le parrocchie un interessante fascicolo con 38 domande per capire come il "popolo di Dio" vede la famiglia, alla luce della Fede, nei vari aspetti in cui si può presentare oggi;

● quest'anno non ci sarà la Prima Comunione. Bambini e bambine della terza elementare si avvicineranno per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione (Confessione). In compenso il Sacramento della Confermazione (Cresima) quest'anno sarà celebrato due volte: il 6 aprile per gli alunni e alunne di terza media e il 25 maggio per quelli di seconda media. Questo perché da qui in avanti questo Sacramento verrà cele-



# Olle



Presepe famiglia  
Abolis Flavio

brato quando i ragazzi frequenteranno la seconda media e non più la terza media come finora;

- per aiutare il popolo filippino, messo in ginocchio dal tifone Haiyan, sono stati raccolti euro 360,95 che la Caritas diocesana invierà per i primi soccorsi;
- il locale gruppo missionario organizza per il 14-15 dicembre la consueta mostra dei lavori eseguiti dalle partecipanti al gruppo. Il ricavato andrà ai missionari seguiti dalla parrocchia;
- l'anno 2013 si chiuderà martedì 31 dicembre con il solenne "Te Deum" di ringraziamento in chiesa alle ore 18. A tutti Buon Natale un cordiale "Buon Anno" e un affettuoso... buon cammino!

## DALLE ASSOCIAZIONI DI OLLE

### ALPINI in... dirittura d'arrivo!

Il 2013 sta per terminare e anche per il Gruppo Alpini di Olle è tempo di tirare le somme e valutare i risultati: un anno anche questo sicuramente intenso di attività e ricco di soddisfazioni per il consenso, la parteci-



pazione e la collaborazione avuti in occasione di ogni evento, grande o piccolo, che fosse.

E per ringraziare quanti, in vario modo, hanno dato una mano per far funzionare tutto al "modo alpino", il Direttivo ha organizzato venerdì 8 novembre un momento conviviale che ha riunito tutti per gustare un'abbondante cena, trascorrendo un paio d'ore in compagnia.

Per attenersi allo spirito alpino anche quest'anno i nostri non sono mancati alla *Giornata del banco alimentare* tenutasi sabato 30

novembre a livello nazionale. A turno gli Alpini di Olle hanno "coperto" tutto l'orario di apertura della Famiglia Cooperativa del paese raccogliendo le offerte dei clienti: in tutto Kg 401,10 di alimenti a lunga conservazione (legumi in scatola, pasta, zucchero, tonno in scatola, olio...).

Il tutto ben inscatolato è stato consegnato al "Poli" in attesa della raccolta da parte dei NU.VO.LA. incaricati di portarlo a Trento, al Banco alimentare Onlus che provvederà alla suddivisione e redistribuzione degli alimenti alle varie Associazioni ed Enti (Caritas-Casa A.M.A. di Borgo, S. Vincenzo, ecc) che operano sul territorio a favore delle persone bisognose (e purtroppo sono molte...) anche "nostrane".

Ma non finisce qui, in quest'ultimo mese, gli Alpini hanno ancora due appuntamenti: l'Assemblea ordinaria che si terrà domenica 15 dicembre alle ore 10 presso la Sede Sociale che prevede, tra gli altri punti, il rinnovo del direttivo... e, non meno importante, la distribuzione di "vin caldo e paneton", la sera della Vigilia dopo la Veglia, sotto l'albero di Natale davanti alla chiesa.

Il direttivo del Gruppo Alpini di Olle coglie l'occasione per porgere i migliori auguri di Buon Natale e Felice anno nuovo a tutta la comunità!

## Sci Club Cima XII ai nastri di partenza

Per lo Ssi Club Cima XII di Olle i mesi finali dell'anno sono il momento nel quale si iniziano le attività che terranno occupati direttivo, soci e collaboratori per poco più di sei mesi, durante i quali tutti dovranno dare il massimo perché, se la stagione invernale è relativamente breve, le cose da fare sono tante!

Come tradizione, già in novembre è partito il Corso di ginnastica Presciistica per adulti che ha visto la partecipazione di 25 persone desiderose di preparare adeguatamente il proprio fisico per affrontare senza rischi le discese sugli sci.

Le attività che propone lo Sci Club sono molteplici e tutte mirate ad un unico scopo: avvicinare bambini e ragazzi allo sci in generale (discesa e fondo), sia che intendano "viverlo" come puro divertimento che a livello agonistico.

Ed ecco, che già sabato 7 dicembre sono iniziate le uscite del Gruppo Agonisti, con 14 partecipanti che seguiranno il loro allenatore per 46 lezioni, impegnandosi ad acquistare la grinta e la tecnica necessarie per abbronzare gli avversari tra i paletti nelle numerose



gare F.I.S.I. e di propaganda.

Novità di quest'anno è l'allenamento organizzato per i "Preagonisti" che prevede un livello di preparazione e perfezionamento leggermente più basso, ma il cui scopo è comunque portare i ragazzi, nella massima libertà di decisione, a partecipare a gare anche di un certo livello. Questo gruppo è diviso in due (4 piccoli e 6 grandi) e prevede 20 uscite con allenatore.

Anche quest'anno non poteva mancare il tradizionale Corso di Natale per bambini e ragazzi che sempre ha richiamato principianti e non. Si svolgerà nei giorni 23-27-29 dicembre 2013 e il 2-4 gennaio 2014 per un totale di 15 ore e, una volta terminato questo, chi si sarà divertito o... "ci avrà preso gusto" potrà continuare per altri 7 sabati pomeriggio a partire dall'11 gennaio per 14 ore; in tutti e due i corsi i partecipanti saranno seguiti a gruppi di 8-9 dai maestri della Scuola Ssi Lagorai e le lezioni si svolgeranno sulle piste del Passo Brocon in località Marande.

Per concludere con lo Sci di discesa occorre ricordare che il programma dello Sci Club prevede l'organizzazione del Trofeo paramampoli (9 febbraio) e della Gara sociale (9 marzo) nonché l'eventuale collaborazione ad altre manifestazioni a cura di associazioni presenti sul territorio.

Altro settore curato dallo Sci Club Cima XII è lo Sci di fondo per il quale anche quest'anno è stato organizzato un Corso per ragazzi e adulti che si terrà in Val Campelle (Scurelle) nei giorni 15-22-26-28-29 dicembre 2013 / 2-6-12 gennaio 2014 con maestri di sci qualificati.

In caso di maltempo o carenza di neve il corso sarà posticipato.

Speriamo ci sia una buona adesione e partecipazione alle gare che eventualmente saranno proposte.

Ultimo, ma non per importanza il settore dello Sci alpinismo, che rappresentato da un folto gruppo di giovani ma non solo, ha già incominciato a competere portando, come ormai ci ha ben abituati i colori dello Sci Club Cima XII ai più alti livelli, anche nazionali.

Per finire, tutto lo Sci Club Cima XII augura un Felice Natale e Sereno anno nuovo a tutti!

## Offerte

Per la chiesa

N.N. euro 120

In onore di S. Antonio N.N. 20

per la San Vincenzo

N.N. in ricordo dei suoi cari defunti euro 50

per il seminario

euro 132,62



## Inizio della catechesi

Con la Santa Messa del 4 novembre è iniziato l'anno catechistico della nostra parrocchia. Molti sono stati i bambini, i ragazzi e le famiglie che hanno partecipato alla celebrazione per prepararsi a questo percorso molto importante

Lo svolgimento della messa, per questa occasione, è stato un po' speciale: i ragazzi hanno portato all'altare al momento dell'offerterio degli oggetti simbolici, accompagnandoli con una preghiera e con la spiegazione, da parte di una catechista, del loro significato. Tutto ciò per rendere il cammino che intraprenderanno bello per loro stessi, per le loro famiglie, per tutta la comunità.

Un cartellone, un cero acceso, il catechismo, il vino e il pane erano i segni portati dai bambini all'altare.

Il cartellone conteneva l'invito che Gesù ha rivolto a Zaccheo (il Vangelo presentava proprio la figura di Zaccheo): "Oggi devo fermarmi a casa tua". Queste parole oggi Gesù le rivolge a noi, in special modo ai bambini e ai ragazzi che iniziano il cammino della catechesi, e anche alle loro famiglie. Oggi Gesù deve venire e fermarsi a casa nostra; Lui vuole entrare a far parte della nostra famiglia per portarci la sua gioia e la sua salvezza.

Il cero acceso è segno di Gesù, luce del mondo. Là dove arriva Gesù le tenebre del male devono lasciare il posto alla luce del bene e dell'amore.

È stato portato all'altare il catechismo: accompagnerà bambini e ragazzi nel cammino di catechesi di quest'anno.

I ragazzi hanno portato in offerta il vino che simboleggia la gioia vera, ossia quella gioia

che nasce quando impariamo ad accogliere l'amicizia di Gesù e poi a donarla a tutte le persone che camminano con noi e che incontriamo ogni giorno.

Infine è stato portato all'altare il pane: è dono di Dio e segno e frutto dell'impegno dei bambini, dei ragazzi e delle catechiste che li accompagneranno durante questo anno.

A tutti quindi, come dice sempre don Andrea, *buon cammino!*

## Festa del ringraziamento

Domenica 17 novembre si è celebrata la Giornata nazionale del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo.

In Italia questa festa è stata istituita per iniziativa della Coldiretti nel 1951 quando l'organizzazione agricola, forte della sua ispirazione cattolica, ha pensato di dedicare un giorno alla riflessione e alle preghiere di ringraziamento a Dio per i raccolti dell'annata agraria che, per tradizione, si chiudeva il 31 ottobre. Dal 1973 il ringraziamento si è esteso anche ai frutti, non solo della terra, ma anche del lavoro dell'uomo.

Durante la celebrazione liturgica sono stati portati all'altare, oltre al pane ed al vino, i prodotti delle nostre campagne e dei nostri orti. Alla fine della S. Messa don Andrea è uscito dalla chiesa per benedire tutti i presenti e le macchine da lavoro che contadini e lavoratori avevano parcheggiato sulla "reda" per l'occasione.

Al termine della celebrazione è stato organizzato un momento conviviale molto apprezzato, che è servito anche per scambiare due



## Castelnovo





chiacchiere in armonia.

È necessario segnalare anche gli ornamenti che decoravano la chiesa; sebbene sia sempre in ordine e ben sistemata, per questa giornata speciale era particolarmente curata: delle stupende composizioni floreali con gerbere, spighe di grano, mele ed arance abbellivano gli altari e rendevano la casa del Signore proprio in sintonia con la giornata del ringraziamento che veniva celebrata. Inoltre, ai piedi dell'altare dove viene svolto il rito eucaristico, una meravigliosa e reale vite, con tanto di tralci, foglie e grappoli d'uva abbelliva la chiesa. La vite, costruita da alcuni ragazzi, era un richiamo sia alla festa del ringraziamento che all'immagine religiosa che la vite stessa simboleggia.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa festa e l'hanno resa speciale, agli sponsor e soprattutto a Claudia e Rita che ne sono state le promotrici ed esecutrici.

che comporta l'organizzazione di tale manifestazione, divenuta negli anni una tra le più importanti gare del Centro Sportivo Italiano in provincia di Trento.

Il trofeo, offerto dalla Pro Loco, è stato vinto dall'Unione Sportiva Cinque Stelle di Seregnano; al secondo posto si è classificata l'Unione Sportiva Spera e al terzo posto l'Unione Sportiva Borgo, mentre la nostra società si è aggiudicata il quindicesimo posto nella classifica di società.

L'Unione Sportiva Castelnuovo ringrazia tutti coloro che con il proprio contributo hanno reso possibile l'organizzazione di tale manifestazione.

La Direzione

## Trofeo San Leonardo

Domenica 10 novembre, in occasione della sagra del paese, si è svolto, organizzato dall'Unione Sportiva Castelnuovo con il patrocinio del Comune, il XIX° Trofeo S. Leonardo XV° Memorial Andrea Campestrin, gara podistica del Centro Sportivo Italiano aperta a tutte le società della provincia.

In una delle poche edizioni caratterizzate dal bel tempo, è stato raggiunto il record di partecipanti: oltre 320, appartenenti a ben 24 società diverse. Grande la soddisfazione degli organizzatori che ha ripagato l'impegno

## Anagrafe

Battesimi

ELEONORA LIRA di Daniele e Silvia Floriani  
ERIKA GROFF di Igor e Michela Sala





## Unità pastorale SS. Pietro e Paolo



La nostra paura più profonda non è di essere inadeguati. La nostra paura più profonda, è di essere potenti oltre ogni limite. È la nostra luce, non la nostra ombra, a spaventarci di più. Ci domandiamo: “Chi sono io per essere brillante, pieno di talento, favoloso?” In realtà chi sei tu per non esserlo? Il nostro giocare in piccolo, non serve al mondo. Non c'è nulla di illuminato nello sminuire se stessi cosicché gli altri si sentano sicuri intorno a noi. Siamo tutti nati per risplendere, come fanno i bambini. Siamo nati per rendere manifesto ciò che è dentro di noi. Non solo in alcuni di noi. In ognuno di noi. È come se dentro di noi ci fosse un grande diamante con mille facce: alcune sembrano risplendere più di altre e ogni persona possiede, nel suo petto, un fulgido diamante con mille facce luminose. Il diamante è perfetto, senza la minima incrinatura. La sola differenza con gli uomini è il numero di facce che la nostra anima ha reso brillanti e luminose. Ogni diamante è diverso e ognuno è perfetto. E quando permettiamo alla nostra luce di risplendere, inconsapevolmente, diamo agli altri la possibilità di fare lo stesso.

*Marianne Williamson,*  
citata da Nelson Mandela, durante il suo discorso di investitura a presidente, 1994

## Roncegno



## Santa Brigida



## Vicini a Concordia

Domenica 24 novembre un gruppo di persone di Roncegno, in rappresentanza della comunità parrocchiale e civile e delle numerose associazioni del nostro paese, si sono recate a Concordia sulla Secchia in occasione dell'inaugurazione della nuova chiesa, costruita con gli aiuti dei Trentini (in piccola parte, anche dei nostri grazie alla raccolta fondi organizzata lo scorso anno), dopo il disastroso terremoto del maggio 2012 che ha completamente distrutto la storica chiesa. Abbiamo testimoniato, con questo piccolo gesto, vicinanza e partecipazione tra le due comunità, partecipazione alle grandi e piccole vicende che costruiscono la storia di ogni famiglia, di ogni paese. L'inaugurazione della chiesa con la messa solenne, presieduta dal vescovo di Carpi mons. Cavina, è stato il momento più importante di una giornata trascorsa in amicizia, arricchita dalla convivialità di un pranzo semplice ma vivo, di quella vitalità che viene da storie raccontate e vissute. Gli amici Concordiesi (e un pò Roncegnesi, visto che da molti anni trascorrono una parte delle ferie proprio da noi) ci hanno riservato infatti un'accoglienza davvero commovente, che speriamo quanto prima di poter ricambiare.

Al ritorno, la sera, mentre sul pulmino si alter-



navano strofe di canti per continuare in allegria la giornata, si respirava fra i partecipanti un'atmosfera di soddisfazione per la bella giornata trascorsa, lasciandoci con il proposito di ritrovarsi ancora, per continuare in futuro a scrivere belle pagine di storia di amicizia fra le nostre due comunità.

## Santa Cecilia

Anche quest'anno è arrivata Santa Cecilia. Il Coro Voci dell'Amicizia l'ha voluta ricordare con una piccola festa, organizzata dagli animatori e da alcuni genitori, ritrovandosi tutti all'oratorio per una semplice cena dopo la messa di sabato 23 novembre, per un momento da trascorrere in amicizia. E' stata anche l'occasione per rivivere, attraverso alcuni filmati, le performance del coro nei concerti passati; ritrovarsi più piccoli, ma sempre con lo stesso entusiasmo e la stessa passione, è stato motivo di divertimento ma anche d'orgoglio per tutti i componenti del coro.

Il coro S. Osvaldo ha voluto invece ricordare S. Cecilia con una trasferta ad Assisi, sabato 23 e domenica 24 novembre, che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di coristi accompagnati dai propri famigliari. Anche questo è stato un bellissimo momento d'amicizia e di comunione, rinsaldato da quello spirito di semplicità e fraternità che Assisi, come nessuna altra località nel mondo, sa trasmettere per la sua storia, la sua spiritualità e il suo presente di città di pace e di comunione.

Momenti belli quindi, ispirati dalla santa patrona della musica e del canto, che viene ricordata dai cantori di ogni età e di ogni nazione, come sostegno e come aiuto nello svolgimento di un compito tanto bello quanto faticoso, ma comunque sempre arricchente.

## Torneo di calcetto balilla

In data 22 novembre 2013, l'oratorio di Roncegno ha organizzato un'importante torneo di calcetto balilla da tavolo a coppie. Ben 13 sono state le coppie partecipanti, qui di seguito menzionate assieme alle graduatorie. Le coppie, suddivise in 2 gironi, dopo accese sfide hanno conseguito la seguente classifica finale:

*1° classificato*

Lazzeri Ivo – Attanasio Tommaso

*2° classificato*

Lo Coco Pietro – Collosi Giovanni

*3° classificato*

Pedrin Maurizio – Zotta Danilo

*4° classificato*

Conci Luca – Trentin Riccardo

*5° classificato*

Celli Nino – Fumagalli Mauro

*6° classificati*

Boccher Ivo – Cristofaro Sergio e Broilo Magdalena – Gaiotto Vittorio

*7° classificato*

Mengarda Ivan – Paterno Federico e

*8° classificati*

Eccher Fausto e Zampiero Walter – Casagrande Pietro

*9° classificato*

Giovannini Enrico – Hoffer Fabrizio e Solenni

Paolo – Comin Claudio

*10° classificato*

Pecoraro Maurizio – Zanetti Massimo

Un grazie a tutti i partecipanti e un arrivederci al prossimo torneo.

*Franco Fumagalli*

## Sonia, la scomparsa di un fiore

Le tue parole semplici, accompagnate da quel sorriso radioso che sempre rendeva





piacevole una conversazione con te, avevano provocato in tutti quelli che ti avevano conosciuta, quella simpatia e quella amicizia spontanea che adesso lascia il posto ad un'inconsolabile tristezza che la tua improvvisa scomparsa ha comportato. Sei stata un fiore veramente raro, che ha adornato questa terra, un raggio di sole che ha illuminato ogni giornata che tu ci hai donato. Quel meraviglioso giardino che avevi saputo "coltivare" attorno a te, lo verremo di sicuro a visitare attraverso i nostri pensieri nel ricordo perpetuo di te, ed allora la tua luce non ci mancherà mai. Grazie Sonia!

*"La nostra strada, quando si camminava,  
era sempre bella e piacevole quando ci si incontrava  
nei tuoi occhi c'era la luce del sole,  
quando melodiavi le tue parole  
a tutti quanti, hai saputo donare  
quello che le onde donavano al mare,  
un pieno di vibrazioni  
che ha provocato grandi emozioni  
se su questa terra, tanti sono i fiori che hai coltivato,  
lassù di sicuro un cielo pieno di stelle ti han preparato!"*

Franco Fumagalli

## Offerte

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti € 300



Franco e Germana Pioner

## Ronchi



## Nozze d'oro

Domenica 18 agosto 2013, nella chiesa parrocchiale di Ronchi, Franco e Germana Pioner hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio insieme a parenti e amici.

La Messa è stata celebrata dal parroco don Augusto, con un'animazione liturgica solenne e commovente: hanno partecipato figli e nipoti, con l'accompagnamento della chitarra e di alcuni canti lirici eseguiti da Aldo, fratello minore di Franco.

Al termine della cerimonia è stata consegnata agli sposi la pergamena con la benedizione del Santo Padre Francesco. È stato bello ringraziare insieme il Signore per i doni concessi a Franco e Germana in tanti anni di vita insieme, con l'augurio che siano un esempio per continuare a credere nel sacramento del matrimonio. Buon proseguimento del vostro cammino!

Annamaria Pioner



## Auguri natalizi

Riportiamo le lettere dei nostri due sacerdoti roncheneri che nonostante la lontananza dal loro paese natio, si ricordano dei loro compaesani e colgono l'occasione per fare loro gli auguri di buone festività.

Gli auguri di Padre Cesare Casagrande  
*"Colgo l'occasione del Natale per fare gli auguri a tutti ed anche per ringraziare quelli che si ricordano di me (di noi), inviando saluti e tenendo presente nelle loro orazioni anche la situazione di questi ragazzi.*

*In questo momento stiamo attendendo 35 ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 17 anni. La situazione più problematica è quella di un ragazzo di 8 anni che non parla. Non sappiamo ancora se si tratta di un danno organico o di un danno di natura psicologica. Nel nostro piccolo seminario ci sono 5 giovani che stanno studiando e verificando quale sarà il loro futuro. Dal noviziato in Colombia sono ritornati due confratelli che stanno continuando gli studi e la loro formazione. La distanza tra Ronchi e Lagos de Moreno è tanta, ma la fede comune ci unisce e ci fa sentire vicini. A tutti invio un cordiale saluto, una benedizione ed anche un augurio di Buon Anno".*



Padre Cesare Casagrande

anche se costa fatica e umiliazione a volte. Vi mando una foto della Theotokos, il santuario nato verso la metà degli anni '90 e dedicato a Maria, madre di Dio. E' a Lei che affido ogni vostro desiderio chiedendo di far sentire a ciascuno la Sua presenza discreta ma forte!

Un Natale allora all'insegna di Quella Parola che mi fa vivere! Buon Natale a tutti e a ciascuno!"

*Vostro padre Dario scj*

## Gli auguri di padre Dario Ganarin

"Carissimi, so bene che tanti di voi mi conoscono poco e anch'io, con il poco tempo che vi dedico, faccio fatica a ricordare i più giovani. Mi accorgo che sto scivolando a poco a poco verso quell'età che forse mai avrei sognato di raggiungere. Ma ringraziamo IDDIO che ci dà l'opportunità, ancora una volta, di incontrarLo in questo periodo della Chiesa che è l'Avvento. Posso solo testimoniare che Lui è unico e grande! E' Lui che incontreremo alla fine e allora che c'è di meglio di lasciarci incontrare ora e subito. Basterebbe una frase a senso compiuto del Vangelo per non dimenticarLo mai. Ve ne lascio una che possa rianimare i vostri volti e le vostre vite come sta operando con me. "il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore scambievolmente e verso tutti" (1 Tess 3,12). E questo vuol dire provare ad accogliere tutti, ma proprio tutti comprese quelle persone con cui facciamo fatica. E Dio sa quanta fatica qualcuno di voi fa verso anche il sottoscritto. Ma è bello coprire con la misericordia ogni cosa e ricominciare. E' quello che cerco di fare anch'io, qui, e ogni giorno. Vi assicuro che ne vale proprio la pena



Padre Dario Ganarin

## Catechesi al via

Sabato 16 novembre nella parrocchiale di Ronchi, don Augusto ha celebrato la S. Messa di inizio anno catechistico. I bambini e i ragazzi dei tre gruppi, guidati dalle catechiste, hanno animato la celebrazione sia attraverso i canti, sia con l'offertorio. Hanno presentato all'altare non solo il pane, l'uva e



Bambini e ragazzi della catechesi insieme alle catechiste e don Augusto

i fiori, ma anche il quaderno di catechesi ed il libro di catechismo (come simbolo del loro impegno nel cammino catechistico). Inoltre hanno preparato un cartellone su cui sono rappresentate due strade che portano verso Gesù, piene di tanti piccoli piedini con il nome di ognuno di loro. Al termine dell'Eucarestia, le catechiste hanno distribuito ai bambini e ragazzi dei cartoncini a forma di cuore: su ognuno era riportata una frase tratta dal Vangelo che li accompagnerà in questo cammino.

I gruppi sono così composti:

- 3° e 4° elementare: Mirko, Emily, Paola, Stefano, Alessandro, Ilaria, Federica, Francesca, con la catechista Martina. Si incontrano tutti i lunedì dalle 16:45 alle 17:30.

- 5° elementare e 1° media: Luca, Samuele, Aurora e Daniel, con la catechista Silvana. Si incontrano tutti i giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

- 2° e 3° media: Max, Alessio, Matteo L., Matteo S., Denis, Giordano, Giada, Margherita, Marianna con la catechista Eliana. Si incontrano tutti i giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

Eliana

## Messa di ringraziamento

Lo scorso 9 novembre si è celebrata la Santa Messa di Ringraziamento. Sono stati portati all'altare, tra i vari doni, le verdure e i frutti di stagione che la natura ci dona con la sua generosa terra e grazie anche al lavoro degli uomini. A ciò si aggiungono i cesti di alimenti (in prevalenza pasta e scatolame vario) che sono stati raccolti durante la settimana presso il punto vendita della Famiglia Cooperativa di Ronchi. Nell'omelia don Augusto

ci ha esortato ad essere maggiormente più aperti alle problematiche che ci sono nella nostra società, a porgere di più l'orecchio verso il fratello e la sorella che ci chiede aiuto. Le offerte e gli alimenti raccolti sono andati a persone bisognose della zona.

## Ricordando i minatori



In occasione della festività di Santa Barbara, patrona anche dei minatori, le famiglie di Giulio Dietre di Torcegno e di Celestino Zurlo di Ronchi, desiderano ricordare i loro cari defunti e, con loro, anche tutti quelli che insieme a loro hanno condiviso il lavoro nelle gallerie in varie parti d'Italia (ad esempio nella miniera di Vignola).

Questi padri di famiglie hanno lavorato in miniera per mantenere le loro famiglie non sapendo che andavano incontro alla morte lasciando i suoi cari, in giovane età, nel do-



lore a causa della silicosi.

Questa è una malattia che colpisce i lavoratori delle miniere, dei cementifici, delle cave, dovuta a deposizione nei polmoni di particelle di silicio libero.

## Santa Barbara

Sabato 7 dicembre, nella parrocchiale di Ronchi, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ronchi Valsugana all'interno della Santa Messa ha festeggiato i suoi protettori Santa Barbara e San Floriano. Durante la celebrazione don Augusto ha voluto ringraziare i volontari a nome di tutta la comunità per il loro importante ruolo di vigilanza. A celebrazione ultimata, il volontario Devis Colme ha pronunciato la preghiera dei Vigili del Fuoco. Dopo la foto con don Augusto e il sindaco Giancarlo Colla, Il Corpo ha proseguito la serata con una cena consumata in un ristorante della zona.



e Simonetta. Il ricavato, che è stato di euro 315, quest'anno è stato devoluto alla nostra parrocchia che saranno utilizzati per i recenti lavori al tetto.

I Vigili del fuoco volontari

## Ceppi natalizi

Con l'avvicinarsi del Natale, alcune donne attive del paese ogni anno s'incontrano nella canonica per organizzare e preparare i tradizionali ceppi di Natale. Quest'anno ne hanno preparati ben trenta, tutti molto belli; sono stati allestiti nella canonica dove prima della S. Messa serale di sabato 30 novembre (prima domenica d'Avvento) nell'arco di neanche mezz'ora sono stati tutti venduti. Ricordiamo quindi queste brave volontarie: Anita, Eliana, Flavia, Lidia, Ketty, Samanta, Silvana

## In ricordo di Irma Colla

Il silenzio nelle persone, tante volte, è frutto di esempio.

Così vogliamo ricordare ed affidare al Signore Irma, con questa bella frase che ripeteva tante volte:

"Se sappiamo accettare quello che la vita offre non facciamo soffrire nessuno".

Donna instancabile per la sua famiglia ma gratificata da tanto affetto, è stata accompagnata nel suo ultimo viaggio da tanta riconoscenza.



Alcune volontarie che hanno realizzato i ceppi



## Marter



### Inizio dell'anno catechistico

Domenica 20 ottobre con la Santa Messa della mattina si è dato inizio al nuovo anno catechistico 2013/14.

Quest'anno il gruppo di catechisti si è arricchito di tre nuove figure: Antonella e Morena per la classe seconda della scuola primaria e Adriano per la prima classe della secondaria di primo grado. Per le altre classi restano confermate le catechiste dell'anno passato. Il 2014 sarà un anno particolare per il nostro gruppo in quanto ben due classi celebreranno il sacramento della Confermazione (Cresima), la seconda e la terza classe della secondaria di primo grado; infatti a partire da quest'anno tutti i ragazzi e le ragazze del nostro decanato affronteranno questo importante passo all'età di 13 anni e non più 14.

Desideriamo riportare qui le parole di Papa Francesco, parole dedicate non solo ai catechisti ma ad ogni cristiano/a del nostro tempo:

“All'inizio di questo nuovo anno catechistico ci affidiamo a Maria, ha amato ed educato Gesù, affinché aiuti tutti noi, Pastori del Popolo di Dio, genitori, educatori, a trasmettere ai nostri giovani i valori che li rendano artefici di un mondo più giusto, solidale e fraterno. Vorrei richiamare tre semplici atteggiamenti: mantenere la speranza, lasciarsi sorprendere da Dio e vivere nella gioia.

#### Mantenere la speranza

Abbiate sempre nel cuore questa certezza: Dio cammina accanto a voi, in nessun momento vi abbandona! Non perdiamo mai la speranza! Non spegniamola mai nel nostro cuore! Il male, c'è nella nostra storia, ma non è lui il più forte. Il più forte è Dio, e Dio è la nostra speranza!

#### Lasciarsi sorprendere da Dio

Dio sempre stupisce. Dio riserva sempre il me-

glio per noi. Ma chiede che noi ci lasciamo sorprendere dal suo amore, che accogliamo le sue sorprese. Fidiamoci di Dio!

#### Vivere nella gioia

Se camminiamo nella speranza, nel nostro cuore c'è gioia. Il cristiano è gioioso, non è mai triste. Dio ci accompagna”.

### Festa del Ringraziamento

Domenica 10 novembre è stata celebrata la festa del Ringraziamento, durante la quale la comunità si è rivolta al Signore con queste parole:

“Signore, in occasione della festa del Ringraziamento portiamo a te i frutti di una lunga annata di lavoro. Con essi portiamo anche gioie e fatiche che ci hanno accompagnato. Nei frutti della nostra terra c'è infatti il sudore dei giorni caldi dell'estate, la fatica di lunghe giornate di lavoro, la paura del tempo minaccioso, la delusione di un mercato in crisi. Ma c'è anche amore per la natura, dedizione, soddisfazione e fede. C'è la fede delle preghiere cariche di speranza che a inizio stagione ti rivolgiamo per il lavoro che ci aspetta, c'è la fede del nostro abbandonarci a te per ritrovare nuova forza quando un'avversità danneggia o distrugge il lavoro di una stagione, c'è la fede del ringraziamento che a fine anno comunque innalziamo a te.

Grazie Signore di aver creato la terra per lavorarla e di averci dato la possibilità di svolgere questo nobile compito anche quest'anno. Rinnova in noi la consapevolezza di coltivarla con responsabilità e rispetto nei confronti dell'ambiente e del nostro prossimo”.

Al termine della celebrazione don Luigi ha proceduto alla Benedizione dei mezzi agricoli, e non, presenti in piazza e successivamente la processione si è portata al cimitero per ricordare, con la deposizione della corona, i Caduti delle guerre. In seguito i fedeli si sono trattenuti, attirati dai profumi e dall'aspetto invitante di un abbondante rinfresco fatto di pietanze, dolci e salate, preparate da molte persone del paese che, anche in questo modo hanno ringraziato il Signore. E la Comunità rivolge loro il suo più sincero grazie.

### Festa di Santa Cecilia

Anche quest'anno i gruppi di volontariato religioso attivi in parrocchia si sono ritrovati in occasione della festa di S. Cecilia. Mercoledì 27





novembre, presso la sala dell'oratorio è stata imbandita una grande tavolata attorno alla quale si sono sedute oltre cinquanta persone, fra bambini, giovani ed adulti. L'ottima cena è stata preparata dal cuoco di fiducia che, insieme alla collaborazione del suo aiutante, da qualche anno con i suoi piatti regala una festa anche ai nostri palati. Prima della cena è stata celebrata una messa in onore di S. Cecilia, durante la quale don Luigi ha ringraziato più e più volte quanti sono attivi in parrocchia per il loro prezioso servizio, incoraggiandoli nelle difficoltà che inevitabilmente si incontrano. Ha rivolto, inoltre, un pensiero e un ringraziamento speciale ai volontari che ci hanno già lasciati per raggiungere il Padre.

Un grazie a don Luigi per questo momento alternativo di comunione e gioia, al cuoco e al suo aiutante, a quanti hanno collaborato alla realizzazione della serata e a tutti coloro che hanno partecipato.

## In ricordo di Matteo Hueller

I famigliari di Matteo Hueller ringraziano tutti coloro che con un piccolo gesto d'amore hanno dato il loro contributo alla ricerca sulla SLA versando la somma di 2.853 euro.



## Anagrafe

Battesimi:

1.11.2013 Francesco Percia Montani di Vincenzo e Elisa Bollati





## Novaledo



A cura di Mario Pacher

### Festa dell'Anziano

Oltre settanta persone del paese e anche da fuori, hanno partecipato, domenica 1° dicembre, alla "Festa dell'Anziano" organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il locale Gruppo Pensionati e Anziani. Dopo la solenne Messa nella parrocchiale celebrata dal parroco don Augusto Pagan, il gruppo ha raggiunto la vicina sala don Evaristo Forrer dove, dopo le parole di benvenuto della vicepresidente Bruna Gozzer ( a nome del presidente Romano Agostini impossibilitato a partecipare ) dei membri del direttivo Giovanni Vecchio e Grazioso Alzetta è stato servito un pranzo collettivo preparato dai volontari del gruppo con dolci d'ogni tipo. Parole di lode verso questo piccolo ma importante ente locale sono venute poi dal primo cittadino Attilio Iseppi, dal vicesindaco e assessore alla cultura Diego Margon, dal parroco don Augusto e da don Luigi Roat, già parroco del paese e presente per l'occasione.

Eligio Giongo mostra il diploma di "Assistenza oro"

Al termine del momento conviviale sono giunti, a sorpresa, i ragazzi della scuola dell'infanzia e delle elementari che fanno parte dell'associazione "Il cerchio della luna", per offrire a tutti i nonni i baci di cioccolato. Il pomeriggio è continuato con tanta musica ed allegria.

### Assistenza oro

Il nostro parrocchiano Eligio Giongo di Maso San Desiderio, è stato premiato recentemente con il diploma di rivenditore specializzato e di "Assistenza oro", da parte della società tedesca STIHL presente, per l'Italia, a Milano. Eligio Giongo, da 14 anni rivenditore autorizzato per la Valsugana, è uno dei tre premiati di tutto il Trentino, avendo frequentato tutti i corsi tecnici sia per l'assistenza che sulle norme di sicurezza e forestali. A lui le più vive felicitazioni.



## Ricordando i nostri defunti

In questo 2013 che sta per concludersi, vogliamo ricordare come tutti gli anni, le persone del nostro paese che, da gennaio a novembre, hanno concluso il loro cammino terreno. Prima di elencarle e ricordarle con le rispettive foto, vogliamo riportare un pensiero profondo che può essere motivo di conforto, del nostro parroco don Augusto Pagan sul compimento della nostra vita. "Ogni essere umano si interroga di fronte alla morte. Nei nostri cuori, infatti, fin dall'inizio è stato impresso il desiderio di una vita senza fine. Ricordiamo allora che il traguardo ultimo non è la morte, ma la vita. La risposta a tutti gli interrogativi che, di fronte alla morte si alzano come un grido verso il cielo, ci è stata data da Cristo, morto e risorto e nella sua parola che non passa: Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà in eterno. E' questa la fede che ci unisce di fronte alla morte dei nostri fratelli".



Elena Dalla Fontana  
di anni 76



Ida Fusinato ved. Giongo  
di anni 91 ( morta a Roma )



Celestino Pallaoro  
di anni 73



Luca Puecher  
di anni 46



Luigi Martinelli  
di anni 86



Erina Hoffer  
ved. Postai di anni 90



Erminia Paoli  
in Baldessari di anni 80



Loredana Zappa  
ved. Milani di anni 58



Agnese Oberosler  
ved. Corradi  
di anni 94 ( morta a Pergine )



Anna Valcanaia  
ved. Montibeller  
di anni 85



Sonia Boccher  
di anni 45





## Unità pastorale Santi Evangelisti



### Carzano



### Cronaca di un mese

● Come è consuetudine, anche quest'anno la Santa Messa della Festa di Tutti i Santi è stata celebrata nel primo pomeriggio al cimitero intorno alla Mensa del Signore ma ciascuno contemporaneamente vicino alla tomba dei propri cari per l'occasione adorna di fiori e di lumini accesi.

È un appuntamento che raduna la comunità intera per ricordare insieme quanti ci hanno preceduto, ringraziare per il bene da loro ricevuto, pregare per loro e invocare la loro protezione.

Ma è anche occasione privilegiata per guardarsi dentro, per scoprire i valori veri della vita, per interrogarsi sul suo senso, per confrontarsi col mistero della morte e della risurrezione, per cercare la via, la verità e la vita. A queste riflessioni ci ha condotto il brano del Vangelo e la riflessione proposta dal parroco don Antonio nell'omelia.

Insieme a questo aspetto che interpella la nostra fede, piace rilevare che la celebrazione dei Santi diventa un appuntamento per incontrare tante persone che non vivono più a Carzano ma tornano regolarmente per ricordare i loro defunti e così tengono vivi i rapporti con i vecchi amici.



● Organizzata dal Gruppo della Pastorale Anziani e Pensionati e dall'Associazione Amici della Montagna domenica 3 novembre ha avuto luogo la tradizionale castagnata che ha richiamato al centro polifunzionale numerosi soci e simpatizzanti.

Ottime e ben cucinate le castagne, preparate e servite dai responsabili delle due realtà associative e vincente l'idea di fare insieme questo incontro, onorato dalla presenza del parroco che si è simpaticamente intrattenuto con tutti i presenti.

Dopo le castagne - accompagnate da vino, bevande calde e fredde a volontà e dello scambio di aneddoti e ricordi - si è passati ai giochi che hanno concluso un pomeriggio trascorso in piacevole compagnia.



● Domenica 10 novembre anche i contadini di Carzano hanno celebrato la Giornata del Ringraziamento partecipando alla messa della Comunità e arricchendo questa celebrazione con l'offerta dei tipici prodotti della terra portati all'altare per poi essere donati a chi è nel bisogno.

Questo ringraziamento cade in un momento particolarmente difficile per la crisi economica che ha colpito anche il nostro Trentino.

Nonostante questo contesto difficile e una stagione climatica piuttosto anomala, la realtà del mondo contadino non è stata così compromessa anche se le difficoltà si fanno sentire. Tutto ciò deve far riflettere e mentre ringraziamo siamo anche chiamati a maturare sentimenti di solidarietà e di attenzione nei confronti delle persone meno fortunate e di quelle che sono più in difficoltà magari proprio perché hanno perso il lavoro o non lo trovano.

Alla Santa Messa ha fatto seguito la benedizione dei mezzi agricoli e non, schierati sulla piazza adiacente. Poi un simpatico e ricco rinfresco - ai volti del Comune a base di prodotti offerti dai contadini - ha concluso la mattinata.

● La sera del 22 novembre il Coro parrocchiale si è ritrovato in chiesa per ricordare e onorare la patrona santa Cecilia con la celebrazione della messa naturalmente "cantata". Bello e auspicabile che la comunità colga



Castagnata  
del Gruppo anziani

questa occasione anche come opportunità propria per esprimere riconoscenza a chi offre un servizio apprezzato che richiede impegno, disponibilità, lavoro di squadra e fedeltà sia nel partecipare alle celebrazioni che alle prove settimanali.

Il nostro grazie lo diciamo anche da queste pagine! La serata di festa del coro si è poi conclusa in totale allegria attorno a un bel tavolo imbandito per la cena alla quale hanno partecipato il parroco don Antonio, don Venanzio e il sindaco.

● Nell'approssimarsi del periodo d'Avvento e del Natale si è incontrato il Comitato parrocchiale per condividere con il parroco il calendario e la preparazione delle numerose celebrazioni che caratterizzano e arricchiscono questo periodo "forte" dell'anno liturgico.

Un piccolo passo per fare comunione e viverla nel concreto, nei piccoli impegni assunti per la comunità.

Lo stile ricordato e sollecitato dal percorso pastorale 2013-2014 dalla Diocesi.



## Feste di classe

I mesi di fine anno sono – per tradizione – dedicati alle feste di classe di coloro che, nati nello stesso anno, si ritrovano per ricordare insieme un traguardo della loro vita, come nel caso dei 75enni e dei 60enni di Telve.

Questi ultimi si sono ritrovati sabato 12 ottobre per una visita al cimitero, dove hanno re-



La classe 1938





60enni di Telve



I "caldarrostai"

"85enni e oltre"

citato una preghiera per i loro coetanei Riccardo Fedele e Arnaldo Trentin, prematuramente scomparsi, e deposto sulla tomba degli amici un pensiero floreale. La celebrazione della messa e il tradizionale pranzo in compagnia hanno dato il doveroso tocco di spiritualità, di condivisione e di amicizia a questo ritrovarsi insieme.

## Notizie dal Circolo pensionati e anziani

Sono stati numerosi gli appuntamenti di riflessione spirituale, ma anche di festa, che hanno impegnato presidente e direzione del circolo nei mesi di novembre e dicembre. Spiritualità e convivialità sono infatti due aspetti che possono ben essere coniugati insieme, per offrire a pensionati e anziani sia



momenti di preghiera e di riflessione che momenti di allegria e di festa.

● Con don Livio – negli incontri del secondo giovedì del mese (in gennaio si ritornerà all'abituale ritrovo del martedì) – abbiamo riflettuto sul nostro essere parte viva della Chiesa, con i nostri particolari doni che possiamo mettere a disposizione di quanti ci sono accanto o incontriamo nella vita di tutti i giorni: il nostro tempo, la preghiera personale e comunitaria, l'ascolto compassionevole di chi soffre, l'accoglienza aperta e solidale. Queste riflessioni maturate all'interno del circolo hanno fatto parte di una breve relazione portata all'incontro decanale "La Fede e i Carismi" del 24 novembre a Borgo, dove associazioni gruppi e movimenti ecclesiali hanno raccontato le proprie esperienze di fede e impegno.



● In tempo d'autunno non poteva mancare l'appuntamento conviviale con castagne e vin brulè per la castagnata di domenica 17 novembre. Grazie a tutti, in particolare ai "caldarrostai"!

● Giovedì 21 novembre è stata una gioia festeggiare la nostra socia Silvia Ferrai che ha compiuto 90 anni, portati egregiamente, con grande fede e anche con qualche acciaccio. Auguri, Silvia! E... forza e coraggio, sii ancora a lungo d'esempio per tutti noi.

● Più di 20 pimpanti e allegri "85enni e oltre" sono stati festeggiati nella sede del circolo con torta e un anticipo di "piatto di San Nicolò" molto apprezzato dai nostri cari "nonni" esempi viventi di fede, coraggio e sapienza.

● Nel mese di dicembre corre l'obbligo di scambiarsi gli auguri per le feste! Tanti auguri a tutti dunque. E a nome di tutta la comunità porteremo gli auguri anche ai telvati che sono nelle case di riposo.



## Cena solidale: grazie a tutti!



Venerdì 6 dicembre, nonostante un vento polare non invitasse ad uscire di casa, più di cento persone si sono ritrovate alla Sala Polivalente di Telve per compiere un grande gesto di solidarietà.

L'Oratorio Don Bosco, in collaborazione con noi ragazzi del Gruppo RagGio e alcuni volontari, ha organizzato una "Cena solidale": un momento di condivisione in preparazione al Natale durante il quale, oltre a mangiare insieme, abbiamo potuto riflettere e ascoltare la testimonianza di Lorena e David Micheletti, che hanno vissuto un anno della loro vita come volontari in alcune missioni in America Latina. Don Renato Tamanini, rettore del Seminario di Trento con una profonda esperienza missionaria alle spalle, ha guidato i momenti di preghiera della serata, aiutandoci a riflettere con parole semplici ma chiarissime, sulla responsabilità di ciascuno di chiamare gli altri "fratelli" e agire di conseguenza, incontrandoli dav-

vero, aiutandoli sul serio.

David e Lorena ci hanno illustrato, con foto e racconti, le diverse attività che hanno svolto attraversando l'America Latina.

In Messico hanno prestato servizio in un centro per bambini di strada nel Deserto del Sonora, in una comunità indigena nella Sierra Tarahumara e in un centro per migranti mutilati. In Guatemala hanno lavorato in una scuola/casa famiglia per adolescenti problematici ai bordi di una grande discarica cittadina, nella quale i ragazzi nascono e crescono rovistando nell'immondizia. Nel Salvador hanno conosciuto la realtà cruda e terribile delle gang giovanili che reclutano ragazzini per uccidere ed estorcere denaro a tutti i costi. In Nicaragua hanno lavorato nelle piantagioni di caffè con i braccianti sottopagati costretti a stare coi piedi nel fango tutto il giorno, per una paga misera, che spesso è solo un piatto di riso e fagioli. In Perù hanno collaborato con un progetto di alcune donne sognatrici, che cercano di offrire brandelli di infanzia spensierata a tantissimi bambini lavoratori che sono costretti a passare le loro giornate lavando le lapidi del cimitero. In Bolivia hanno incontrato Padre Gildo e lo hanno accompagnato nei suoi ultimi mesi di vita, facendo tesoro della sua semplice ricchezza umana, della sua Fede, del suo senso di giustizia che parte dai bisogni primari: l'acqua, la terra, il cibo "para todos", per tutti. David e Lorena hanno potuto pregare sulle tombe dei missionari telvati Eriberto e Pompeo, che hanno dedicato la loro intera esistenza agli ultimi e ancor oggi sono ricordati dalla gente.

In Brasile hanno visitato la missione di Padre Pio Milpacher, missionario telvato che ha lavorato nella metropoli di San Paolo e ora continua il suo operato, dall'alto dei suoi novant'anni, scrivendo sui giornali e stimolando le persone a riflettere. Il viaggio si è concluso con un pellegrinaggio a Fatima, per ringraziare la Vergine della protezione costante. Lorena e David hanno sottolineato che, in un anno di viaggio, non solo non è mai successo loro niente di



Don Renato Tamanini, rettore del Seminario di Trento, in un momento di preghiera

Lorena e Davide raccontano l'America Latina

I partecipanti alla "cena solidale"





Mercatino solidale



La nuova chiesa di Concordia

brutto, ma anzi, sono state innumerevoli le occasioni in cui la gente, anche poverissima, ha dimostrato di essere generosa, attenta e rispettosa, capace di fare spazio per accoglierli e ascoltarli. Una grande lezione di vita!

Durante la serata sono stati raccolti fondi per la casa "Jesus el Buen Pastor" di Tapachula in Chiapas, Messico. David e Lorena hanno lavorato come volontari in questa struttura durante il loro viaggio, ne hanno conosciuto il valore umano e hanno visto anche gli sforzi che un gruppetto di persone compie quotidianamente per portarlo avanti, senza nessun tornaconto personale. Questo centro è gestito da Olga Sanchez, una donna semplice e semianalfabeta che accoglie decine -a volte centinaia- di giovani migranti che dall'America Centrale cercano di attraversare il Messico per raggiungere gli Stati Uniti aggrappati a un treno merci, affrontando un viaggio pericolosissimo che, se non li porta alla morte, li lascia disidratati, feriti, mutilati. La señora Olga, sempre con il sorriso sulle labbra e le mani indaffarate, cerca di donar loro affetto, calore, sostegno nella depressione, cure mediche e speranza. Attraverso la Croce Rossa Internazionale procura protesi per i mutilati e insegna loro piccoli lavoretti manuali che, una volta usciti dal centro, li renderanno autosufficienti.

In totale abbiamo raccolto 1372,58 euro: non ci aspettavamo una generosità così grande! Questi soldi si trasformeranno in antibiotici e antidolorifici, bende e garze sterili, carne e verdura fresca, frutta, riso, tortillas di mais per i migranti mutilati. Sarà davvero un bel regalo di Natale per i ragazzi della señora Olga. E anche per tutti quelli che, da questo paesino sperduto nelle Alpi, hanno contribuito a rendere il mondo un po' più umano, a riconoscere il volto degli altri ed essere per loro "fratelli".

Ringraziamo di cuore Giancarla e Antonietta dell'Oratorio Don Bosco che, insieme a Silvano, hanno lavorato sodo; Mira che ha impastato il bellissimo pane della condivisione, i cuochi Christian e Daniele che hanno preparato la cena; gli Alpini che ci hanno prestato l'attrezzatura necessaria; Vincenzo che ha documentato la serata; tutti i ragazzi del Gruppo RagGio che hanno animato i momenti di preghiera, curato la parte tecnica e gestito lo stand dei prodotti dall'America Latina; Don Renato che ha guidato la preghiera e la riflessione e tutte le persone che hanno partecipato con la loro generosità.

Tante mani hanno collaborato alla riuscita della serata, nella quale abbiamo ascoltato le storie di popoli lontani, oppressi da un sistema economico ingiusto che li costringe a umiliarsi e rischiare la vita, ma capaci di andare avanti, sognare in un futuro migliore, sorridere e ringraziare dei piccoli doni di ogni giorno. Mentre ripensiamo ai racconti, alla capacità di accogliere, condividere e credere di queste persone lontane, ci viene un dubbio: siamo

noi (con i nostri soldi) ad aiutare loro, o sono loro (con il loro esempio di vita) ad aiutare noi? Buon Natale, nella sobrietà felice, a tutti!

*I ragazzi del Gruppo RagGio*

## Volontariato a Concordia

A Concordia sulla Secchia (MO), il 24 novembre 2013, si è svolta l'inaugurazione della chiesa e degli annessi locali parrocchiali, con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo di Carpi, mons. Francesco Cavina, alla presenza di molti cittadini e autorità. Anche una rappresentanza dei Vigili del Fuoco Volontari di Telve che insieme ad altri corpi del nostro distretto nell'estate appena trascorsa aveva offerto mano d'opera, ha partecipato all'evento: tutti coloro che hanno aiutato, in forme diverse, all'edificazione del nuovo complesso sono stati ringraziati pubblicamente per il solidale contributo e la sensibilità dimostrata attivamente.

Nel contesto della liturgia è stato toccante anche il discorso del parroco don Franco Tonini, del quale si riporta un frammento: *Il Signore, che scruta i cuori e le menti, di sicuro ricorda i molti nomi di quelli che qui hanno dato ore e opere che saranno scritti nel libro della vita. Nel segno della nuova chiesa, rinnoviamo la fede in Dio e l'amore reciproco, cardini della nostra comunità.*

*Iolanda Zanetti*

## Festa di Santa Babara

Come da tradizione pluridecennale, il plotone dei pompieri telvati - contornato dai Vigili onorari, simpatizzanti e familiari - ha festeggiato i patroni santa Barbara e san Floriano con la messa del 4 dicembre. La celebrazione si è svolta nella chiesa delle Suore di Maria Bambina le quali hanno partecipato dalla tribuna con gioia e cordialità; anche la superiora ha ribadito che "la porta è sempre aperta" e che ospitare i Vigili del Fuoco Volontari porta una "ventata di presenza solidale e amica".

Sono stati ricordati i pompieri defunti ed è stata letta, con sentimento ed emozione, la preghiera del Vigile edita dalla Federazione dei Corpi VVF della Provincia di Trento che si desidera pubblicare in questa occasione.

*Iolanda Zanetti*





## F.I.M. Fondo di Impegno Missionario

### Progetto scuola d'arte "taller don Bosco"

Sulle Ande in Perù nella regione dell'Ancash, zona della Diocesi de Huari a circa 500-700 Km da Lima, da vari anni si sono create varie missioni in seguito al lavoro di padre Ugo de Censi e dei giovani dell'Operazione Mato Grosso per dare una risposta concreta ai bisogni della "povera gente".

La grande maggioranza dei giovani scappa dalle Ande per andare a Lima, la capitale che raggiunge gli 8 milioni di abitanti, con grossissimi problemi di disoccupazione e delinquenza, altri giovani hanno tentato o tentano la fortuna andando verso paesi stranieri.

Per aiutare i giovani a restare nella loro terra, non abbandonare le loro famiglie e le loro sane tradizioni e per dare dignità all'uomo padre Ugo inizia nel 1979 una piccola esperienza prendendo in casa 20 di ragazzi scelti tra i più poveri; da subito si vede che è un seme caduto in una terra buona; i giovani hanno voglia di imparare, buona manualità e in poco tempo imparano e fanno opere che sorprendono, si apre un cammino: la scuola d'Arte "taller don Bosco".

Nella scuola, che dà loro il diploma di scuola secondaria, i giovani imparano un lavoro che offre la possibilità di vivere del loro lavoro e di crearsi un proprio futuro, si mantiene l'amore per la propria terra, e l'aiuto verso i più poveri.

La scuola è impegnativa: sveglia alle 6 poi un momento di preghiera, 1 ora di scuola e colazione, pratica ( falegnameria intaglio scultura disegno) fino alle 12, pranzo e un'ora di gioco, pratica fino alle 16,30, merenda e 3 ore di scuola, cena e studio alle 19,30.

La scuola è legata alla "Asociacion de Artesanos" ed è ricca delle molte e varie esperienze sia degli artigiani più esperti che di vari scultori, falegnami e pittori che gratuitamente offrono le loro conoscenze.

A tutti i ragazzi terminata la scuola si darà una serie di attrezzi che permette loro di lavorare entrando nella Asociacion de Artesanos don Bosco, attrezzi con i quali guadagnarsi onestamente il pane e scegliersi la propria vita.

Quest'anno termineranno 122 giovani dalle missioni di Tarapampa (prov Carlos Fermin Fitzcarral), Marcarà (prov di Huaraz), Tauca (prov di Pallasca), Pomabamba (prov di Pomabamba) e Punchao (prov de Huamalties) A tutti vorremmo offrire questa possibilità concreta, il costo di un set di attrezzi è all'incirca di euro 700.

Superfluo dire che i giovani che terminano la scuola non hanno la possibilità di acquistarsi gli attrezzi e quindi non potrebbero iniziare nessuna attività e mettere a frutto le loro conoscenze.

Il F.I.M. intende sostenere la proposta pervenutaci dal volontario Bruno Sabatti - Operazione Mato Grosso, per l'acquisto di alcuni set di attrezzi; quanti volessero contribuire, anche in maniera modesta, lo possono fare tramite bonifico sul conto corrente bancario nr. IT 38 C 08102 35590 000034013001 aperto presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino intestato a "Fondo di Impegno Missionario".

## Anagrafe

### Battezzati

3.11 Raffaella Granello di Cristiano e Rigotti Sara

### Defunti

23.11 - Dalsaso Mihajlo di anni 74



Attività didattiche della scuola fondata da padre Ugo



## In memoria di Mihajlo Dalsaso

Caro nonno, troppo presto sei volato in Cielo. Avevi ancora tante cose da raccontarci e da insegnarci, ma siamo sicuri che dall'alto ci guiderai per la retta via e che continuerai ad amarci come hai sempre fatto, con l'amore di un nonno, pronto a perdonare tutti e tutto. Proteggi e sorreggi la nonna, tua compagna di una vita che ti è stata vicina. Aiuta i tuoi figli a superare questo difficile momento della vita e a rimanere tutti uniti. Conforta i tuoi nipoti e la tua pronipote, che sentono la tua mancanza e ti porteranno sempre nei loro cuori e nelle loro preghiere. La tua partenza ha lasciato un vuoto, ma solo con il tuo aiuto riusciremo a riempirlo, tu continua ad amarci e a proteggerci. Ora sei diventato il nostro angelo custode. Tutte le volte che guarderemo il Cielo incontreremo il tuo sguardo che ci darà conforto. Buon viaggio, nonno i tuoi amati nipoti

## Suor Eulalia Bertolini

È morta a 87 anni di età suor Eulalia Bertolini delle Suore di Maria Bambina. Ha prestato per vari anni il suo servizio presso la Camilluccia casa provincializia di Roma, come segretaria. Ogni domenica si recava in piazza San Pietro e con una fedele amica, portava cibo e sostegno morale ai poveri o ai senzatetto. Si interessava pure della "buona stampa" e la distribuiva in piazza San Pietro e per le vie di Roma. Nei suoi ultimi anni qui a Casa d'Anna ci è stata d'esempio di vera religiosa nella preghiera prolungata e soprattutto nell'offerta dolorosa e silenziosa di se stessa per i bisogni della Chiesa.

## In memoria di suor Ida Depedri

Dopo brevissima malattia - l'11 novembre giorno di san Martino - è morta a 71 anni suor Ida Depedri, originaria di Sardegna di Trento. Ha vissuto negli istituti di Borgo Valsugana, a Treviglio, a Trento e infine a Belluno, all'istituto «Sperti», dove era da più di vent'anni. I funerali sono stati celebrati nella chiesa parrocchiale di Sardegna.

Le consorelle dello Sperti la ricordano così: «Suor Ida ha sempre risposto con fedeltà generosa alla chiamata del Signore, servendolo con amore nei bambini, nelle giovani e nelle famiglie che quotidianamente ha incontrato. Le siamo profondamente riconoscenti per i suoi esempi di profonda preghiera, di umile laboriosità, vissute nel totale nascondimento anche quando svolgeva piccoli lavori a favore di tutti indistintamente. Suor Ida è stata una vera suora di carità, come le sante fondatrici Bartolomea e Vincenza hanno desiderato per ciascuna di noi».



## Telve di Sopra



## 55° anniversario di matrimonio

Sabato 16 novembre i coniugi Elvira e Pietro Fratton hanno festeggiato il loro 55esimo anniversario di matrimonio insieme ai tre figli e ai nipoti.

Agli sposi gli auguri più sinceri



## Anche quest'anno è... già Natale

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre sono state aperte le porte della mostra missionaria organizzata dal gruppo donne. Questo ha dato l'opportunità alle tante persone che ci hanno omaggiato con la loro presenza di poter acquistare lavori artigianali, oggetti regalo, ricami, pizzi e tanto altro preparato con cura dalle nostre donne.

Il ricavato servirà ancora una volta ad addolcire i bisogni della missione di suor Elisa in Brasile. Ma anche per Medici senza Frontiere, per i fiori della Chiesa e per altre attività che si svolgeranno all'interno del nostro paese.



Sicuramente il mercatino di Natale è il nostro fiore all'occhiello, basta pensare a come il lavoro di poche donne diventi fondamentale per dar senso e colore alla vita di tutti; chi lavora e chi compra, segno di concretezza e sostegno al Gruppo pensionati anziani che ci cammina accanto per dar continuità anche a questa vita sociale perché nulla di ciò che è stato creato tanti anni fa vada perduto.

Ora permettetemi di rivolgere il mio grazie più sentito e sincero a tutte le donne che instancabili ed entusiaste, nella loro semplicità portano avanti tutte le varie iniziative che richiedono tempo, fantasia e tanta pazienza. A quanti ci sostengono in vari modi rinnovo la mia riconoscenza regalando loro questo pensiero: *“Auguro a tutti per il nuovo anno di avere sempre il coraggio di rischiare, di andare oltre il confine che delimita il noto, per cercare quelle sensazioni che ci facciano stare veramente bene, con noi stessi prima di tutto e con il mondo poi e non importa quanto tempo sarà perso, ciò che veramente importa è che ogni passo avanti è un passo in più per renderci delle persone migliori.*

Buone feste!

Loreta

## San Martino

Domenica 10 novembre, nonostante un concreto rischio di pioggia, consueto appuntamento in località Fratte, alle 13.30 per la Santa Messa in onore di san Martino, patrono della frazione, e per la benedizione dei mezzi agri-

coli, in occasione della festa del Ringraziamento. Durante l'omelia don Antonio ci ha ricordato come il vescovo di Tours sia stato il primo ad essere proclamato santo, senza aver subito il martirio. Egli durante la sua lunga vita non ha rifiutato la fatica, adoperandosi per portare ovunque la pace, anche in quei conventi dove non regnava certo tra i frati un esemplare spirito cristiano.

Quella pace per cui oggi - nella nostra comunità - sono tanti ad impegnarsi, a cominciare dalle associazioni di volontariato tra cui spiccano fanti, alpini e vigili del fuoco.

Il giorno successivo, alle 13.30, consueta recita del Rosario presso la “zisterna dele Frate”, con significativa e devota partecipazione dei “fratini” e non solo.

Cristina B.

## Caduti di tutte le guerre

Domenica 3 novembre, è stata celebrata la Santa Messa a ricordo dei caduti di tutte le guerre. Erano presenti le associazioni di Alpini, Carabinieri, Fanti e Vigili del Fuoco. Al termine della celebrazione è stata deposta una corona d'alloro al monumento davanti alla chiesa.

## Anagrafe

Defunto

18.11  
Borgogno Silvio  
di anni 86



Caro papà, ora che non ci sei più, Dio si prenderà cura di noi, nello sconforto più totale ci donerà il suo aiuto e ci rialzerà...

Con infinito amore i tuoi cari.



L'altare con il cesto dei prodotti della terra



I mezzi agricoli parcheggiati in attesa della benedizione



Un momento della castagnata

Onore ai caduti





## Torcegno



### Archivio storico della parrocchia di Torcegno e Ronchi

### Registri dei Morti

(seconda parte)

Il 24 settembre 1882 moriva a Milano mons. Andrea Strosio, originario di Torcegno, dove era stato anche parroco dal 1839 al 1850, per poi passare a reggere la parrocchia di S. Marco a Rovereto, succedendo al riformatore e filosofo Antonio Rosmini. Mons. Strosio, oltre che deputato alla Dieta di Innsbruck, fu anche uno dei maggiori sostenitori e divulgatori delle idee religiose e filosofiche del Rosmini. In occasione della sua morte il parroco di Torcegno don Domenico Moser scrisse la seguente memoria, che troviamo a p. 105 del vol. V (1872-1903) dei Registri dei Morti:

Ad Perpetuam Memoriam  
Die 24 Septembris 1882



Monsignor Andrea Strosio di Torcegno, Arciprete Decano, Protonotario apostolico, e Pre-lato Domestico di S. Santità, Commisario



Vescovile per quello I.R. Ginnasio Liceale, ed I. R. Scuola Reale Superiore, Rettore del Collegio di S. Vigilio, Consigliere della locale Congregazione di Carità, e Socio dell'I. R. Accademia degli Agiati ecc., compì il settantesimo anno di sua età, ed il trigesimo primo di illuminato e zelante Ministero Pastorale nella Parrocchia di S. Marco in Rovereto, colpito da grave malattia, munito dei religiosi conforti, moriva a Milano ad ore 3 ant., ove erasi recato pochi giorni prima. Per cura del Municipio di Rovereto la salma di Monsignor Strosio fu trasportata a Rovereto, ove gli furono fatte solenni esequie li 29 corr. Settembre dal Vescovo di Trento.

Monsignor naque in Torcegno li 3 Aprile 1812 da Giacomo Strosio oriondo di Telve (in realtà il padre Giacomo veniva da Borgo e venne ad abitare a Torcegno verso la fine del 1700, esercitando la professione di mercante/negoziante), e da Domenica nata Pioner di Ronchi, fu ordinato sacerdote li 17 Luglio 1836, indi fu cooperatore per tre anni a Strigno, poi Paroco a Torcegno sua patria per oltre 11 anni, Decano di Malé per un anno circa, finalmente fu eletto ad Arciprete Decano di Rovereto, ove venne sepolto. Fu sacerdote di integerrimi costumi, molto benemerito di Torcegno, perché sotto di lui si fece la Cappella di M. V. Santissima, l'organo della Parocchiale, la Canonica, ed il Cimitero; concorse sempre al bene del suo paese in ogni pubblico lavoro, varii studenti di qui devono a lui per le sue premure a Rovereto, in morte si ricordò dell'ospitale della sua patria legandogli af. 400. Fu assai dotto, poliglotta, amante di studi profondi sebbene di spesso cagionevole di salute, caritatevole ed ospitale, amatissimo dai suoi parrocchiani, e la sua memoria e qui e a Rovereto rimarrà benedetta mai sempre. Requiescat in Pace.

Torcegno li 30 Settembre 1882

p. Moser parroco

Bruno Campestrin  
Silvano Dalcastagné

## Mese del rosario

Anche quest'anno nei mesi di maggio e di ottobre, un gruppetto di bambine accompagnate da Irene, tutte le sere, ha guidato il Santo Rosario in chiesa per i fedeli con tanto amore e tanta fede, alternandosi con i misteri, le preghiere e le Ave Marie. Un grazie a queste bambine.

*Irene Dietre*



## Un incontro fraterno

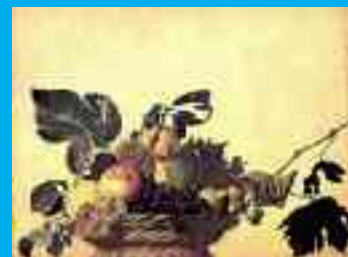
Una rappresentanza di noi Terziarie francescane di Torcegno - nella giornata di domenica 17 novembre, festa di santa Elisabetta nostra patrona - ci siamo recate al convento di Borgo per unirici alle fraternità della Bassa Valsugana, ai frati e alle clarisse - che sono il primo ed il secondo ordine francescano - per festeggiare la nostra patrona con la partecipazione alla Santa. Messa e con un conclusivo momento conviviale.

Abbiamo potuto sperimentare e vivere tutti insieme un pomeriggio nella gioia; santa Elisabetta ci ha comunicato il segreto di un Amore Altissimo.

Fratello e Sorella ascolta: *Tu che ami certamente il Signore e lo vuoi amare sempre più, ebbene san Francesco attraverso l'Ordine francescano secolare, da lui istituito, ti comunicherà il segreto di un Amore altissimo e gioioso.*

## Giornata del ringraziamento

Domenica 10 novembre è stata celebrata la giornata del ringraziamento. Durante la Santa Messa sono stati ricordati tutti i lavori, ma in modo particolare quelli del mondo contadino ancora molto presenti e diffusi nella nostra comunità. Come di consueto davanti all'altare c'erano alcuni cestini con dei prodotti della terra, affiancati quest'anno da un cesto per la raccolta delle offerte per il riscaldamento della chiesa e per il mantenimento degli edifici parrocchiali. Al termine della celebrazione ci siamo recati presso il piazzale delle scuole elementari per la benedizione dei mezzi agricoli e non, accompagnati dai canti del coro parrocchiale. Un grazie al Gruppo alpini che ci ha aperto la "nuova" sede per ospitare un simpatico rinfresco offerto da vari volontari.



## Festa di Santa Barbara

Domenica 8 dicembre durante la messa delle ore 9, i Vigili del fuoco volontari hanno partecipato alla celebrazione in onore di santa Barbara, loro patrona. All'omelia don Antonio li ha ringraziati per la loro vigilanza a favore di tutta la comunità e la prontezza di intervento, compiendo ogni volta un alto atto di volontariato e manifestando tutti i giorni il loro "eccomi", come Maria all'apparizione dell'angelo Gabriele, al momento dell'Annunciazione.

Al termine della messa l'intervento del sindaco Ornella Campestrini che di seguito riportiamo:





*Ringrazio don Antonio per avermi concesso un breve spazio all'interno della celebrazione liturgica in onore di santa Barbara patrona del corpo dei vigili del fuoco volontari.*

*Sono qui oggi per porgere un caloroso ringraziamento ai nostri vigili del fuoco che con il loro operato sono al nostro fianco in tutti i giorni dell'anno.*

*In questo luogo di preghiera rivolgo il pensiero alla protettrice del Corpo perché li accompagni nella loro opera.*

*I moderni mezzi tecnologici hanno sostituito il forte richiamo della sirena che faceva partecipare l'intera comunità delle emergenze in corso e questo mette in ombra, a volte, l'importanza del loro accorrere. Non scordo però che ognuno di loro ha messo a disposizione della comunità il proprio tempo rubandolo alla famiglia, al lavoro o ad altri interessi per essere pronti in ogni ora del giorno e della notte ad intervenire in caso di bisogno. Quest'anno, infatti, sono stati più di settanta gli interventi nei quali la loro opera è stata preziosa: nello spegnimento di incendi, nelle calamità per pubblica utilità ma anche per salvare la vita in caso di incidente sono intervenuti con celerità, professionalità ed umanità.*

*Il mio, il nostro grazie perciò a Marco, Federico, Paolo, Erman, Giuliano, Alessandro, Matteo, Tiziano, Roberto, Fabrizio, Michele, Roberto, Daniele, Samuele, Daniel, Mattia, Stefano, Mattias ed Emanuele. Sono loro, siete voi, i nostri eroi silenziosi che accorrete con solerzia quando venite chiamati donando solidarietà con piccoli gesti che fanno sentire tutti noi al sicuro.*

*Il mio ricordo oggi va anche a quanti li hanno preceduti e che con il loro esempio li hanno incoraggiati a diventare come sono.*

*Un grazie anche alle famiglie e ancora a tutti voi.*

*Ornella Campestrini*

## La materna è per la comunità

Da alcuni anni in occasione della festività di Tutti i Santi, i bambini della scuola materna di Torcegno, aiutati dalle loro insegnanti, preparano un lavoretto da portare al cimitero: si tratta di un lumino, decorato ogni anno in modo diverso, usando tecniche di riciclo di vari materiali; in questo modo le insegnanti trasmettono ai bambini il significato di appartenere ad una comunità di credenti, dove anche la scuola - sensibile alla vita della comunità e ai suoi vari appuntamenti religiosi e non - è in collegamento con il mondo esterno, dove il bambino è invitato ad essere parte attiva.



Da tutta la comunità un grazie alle insegnanti che rendono partecipi e protagonisti i bambini anche in queste occasioni. È stato emozionante e commovente vedere questi piccoli, orgogliosi ed entusiasti, deporre sulle tombe dei propri cari la loro piccola opera d'arte. Un gesto per onorare e ricordare la generosità dei benefattori i quali, molti anni fa e secondo le loro modeste possibilità, hanno lasciato alla scuola dei soldi e dei terreni perché potesse essere realizzata.

## Preghiera delle 5 dita

### Scritta da papa Francesco prima della sua elezione a pontefice

Con questa semplice "guida", papa Francesco vuole aiutare i più piccoli a pregare. Scritta con parole semplici e intuitive è un valido aiuto anche per i più grandi. Buona preghiera a tutti!

**1. Il pollice** è il dito a te più vicino. Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è un "dolce obbligo".



2. Il dito successivo è l'**indice**. Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

3. Il dito **medio** è il più alto. Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica...hanno bisogno della guida di Dio.

4. Il quarto dito è l'**anulare**. Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnate di pianoforte. È lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

5. E per ultimo arriva il nostro dito **mignolo**, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

Giulio N.

## Chi è il più forte?

Nel pomeriggio di martedì 12 novembre, i bambini della scuola materna di Torcegno, con le loro insegnanti, hanno preparato la festa d'autunno.

In questi primi mesi di scuola ascoltando le storie raccontate nel pomeriggio si sono divertiti, drammatizzandone alcune che avevano come protagonisti gli animali delle fiabe. In particolare di quella intitolata "Sono io il più forte!" - con l'aiuto delle maestre hanno realizzato le maschere dei personaggi, interpretando in modo divertente e spontaneo, il racconto che ha ovviamente la sua morale.

Con questa simpatica storiella abbiamo tutti imparato che anche noi dobbiamo pensare di più al nostro prossimo e non essere arroganti con chi incontriamo.

Un grazie alle insegnanti e ai bambini per la preparazione della scenetta e l'ottima interpretazione.

Giulio N.



Con questo inusuale albero di Natale, vogliamo inviare a tutti gli abbonati di voci amiche, gli auguri per le prossime festività. In particolare gli auguri giungano ai "Traozeneri" che sono emigrati, sia all'estero che fuori provincia, ma anche a quanti abitano nei paesi vicini al nostro. Sicuramente tutti portano nel loro cuore un pezzetto di Torcegno. Gesù nasca nei nostri cuori e porti quella luce vera dove c'è buio. In quel buio si nascondono l'odio, l'indifferenza, la paura, la mancanza di fede. Per questo dobbiamo preparare il nostro cuore come una culla, morbida ed accogliente, sprigionando quel calore, che un asino e un bue hanno fatto più di duemila anni fa. Auguri!

In questo giorno voglio salutare **tutti**. Ho nel cuore un albero con **ap-pesi** al posto delle **palline** i nomi di tutti i miei amici. Quelli vicini e quelli lontani. Quelli recenti e quelli passati. **Coloro** che vedo ogni **giorno** e quelli che incontro raramente, quelli ricordati **sempre** e quelli qualche **volta dimenticati**. Chi inavvertitamente mi ha **fatto** soffrire. Chi conosco **profondamente** e chi **conosco** a malapena. A chi devo **tanto** e a chi non devo nulla. I miei amici umili ed i **miei** amici importanti. I nomi di tutti **quelli** che sono passati **nella** mia vita. Un albero con radici **profonde** in modo che i **loro** nomi non vengano mai **strappati** dal mio cuore e ai quali **l'anno** prossimo la fioritura porti speranza, amore e **pace**.

Vi voglio bene  
vi auguro un

**Buon Natale!**

## **ORARIO INVERNALE SS. MESSE**

### **DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE**

#### **SABATO E PREFESTIVE**

- 16 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGIO
- 18 TEZZE
- 18.30 RONCHI - SCURELLE
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGIO - CASTELLO TESINO - TOMASELLI
- 20 RONCEGNO - TELVE

#### **DOMENICA E GIORNI FESTIVI**

- 8 BORGIO
- 9 CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGIO - GRIGNO -  
OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGIO - RONCE-  
GNO SCURELLE
- 10 MARTER
- 10.30 BORGIO - OSPEDALETTO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.45 NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGIO - IVANO FRACENA TELVE DI  
SOPRA
- 19 MARTER - VILLA
- 19.30 BORGIO